



**PARCO NAZIONALE
DELLO ZOLFO DI
MARCHE E ROMAGNA**

PARCO NAZIONALE DELLO ZOLFO DI MARCHE E ROMAGNA: Patrimonio, Governance, Turismo

Strategie per la valorizzazione, la
promozione e lo sviluppo del sistema Parco
Luglio 2022



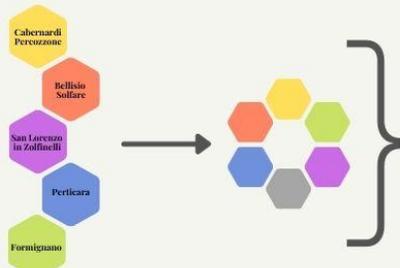
Marchingegno srl
Ancona, via Fossombrone 14
info@marchingegno.it
www.marchingegno.it

Indice

Premessa	pag. 3	SWOT	pag. 22
Fase 1 - Indagine conoscitiva	4	FORMIGNANO	23
CABERNARDI - BELLISIO SOLFARE	5	<i>Consistenza patrimoniale e livello di recupero</i>	24
<i>Consistenza patrimoniale e livello di recupero</i>	6	<i>Comunità locale</i>	25
<i>Comunità locale</i>	6	<i>Comunicazione esterna</i>	25
<i>Comunicazione esterna</i>	7	<i>Comunicazione interna</i>	25
<i>Comunicazione interna</i>	7	<i>Governance</i>	26
<i>Governance</i>	8	<i>Sistema dei servizi, domanda-offerta</i>	26
<i>Sistema dei servizi, domanda-offerta</i>	8	<i>Risorse e turismo</i>	27
<i>Risorse e turismo</i>	9	SWOT	28
SWOT	10	PARCO NAZIONALE DELLO ZOLFO DI MARCHE E ROMAGNA	29
SAN LORENZO IN SOLFINELLI	11	<i>Consistenza patrimoniale</i>	30
<i>Consistenza patrimoniale e livello di recupero</i>	12	<i>Sistema dei servizi</i>	30
<i>Comunità locale</i>	12	<i>Comunicazione</i>	30
<i>Comunicazione esterna</i>	13	<i>Comunità locale</i>	31
<i>Comunicazione interna</i>	13	<i>Governance</i>	31
<i>Governance</i>	14	SWOT	32
<i>Sistema dei servizi, domanda-offerta</i>	14	QUADRO CONOSCITIVO: SINTESI DI SISTEMA	33
<i>Risorse e turismo</i>	15	Fase 2 - Evento partecipativo	34
SWOT	16	<i>Tavolo 1</i>	35
PERTICARA di NOVAFELTRIA	17	<i>Tavolo 2</i>	38
<i>Consistenza patrimoniale e livello di recupero</i>	18	<i>Tavolo 3</i>	41
<i>Comunità locale</i>	18	Fase 3 - Strategia d'area	45
<i>Comunicazione esterna</i>	19		
<i>Comunicazione interna</i>	19	Allegato - Possibili fonti di finanziamento	52
<i>Governance</i>	20		
<i>Sistema dei servizi, domanda-offerta</i>	20		
<i>Risorse e turismo</i>	21		

1. Indagine conoscitiva

Elaborazione di un **quadro conoscitivo** degli asset significativi (culturali, naturalistici, paesaggistici, enogastronomici, imprenditoriali...) **di ciascun sito e di sistema**, che individui le criticità o opportunità, necessaria per declinare puntualmente le diverse traiettorie progettuali



febbraio - marzo

Analisi on desk

Analisi on field

Sintesi
Quadro
Conoscitivo

2. Evento Partecipativo

Realizzazione di un **evento partecipativo** attraverso cui mettere a sistema le istanze emerse con gli stakeholder selezionati, finalizzato alla costruzione di una **visioning unitaria**.



aprile - maggio

Focus Group
strutturato

3. Strategia d'area

Documento d'area, composto sulla base delle risultanze della Fase 2, con l'individuazione di **Cantieri progettuali** orientati al fundraising



maggio

Cantieri
Progettuali

4. Condivisione interna e consegna degli elaborati

Presentazione delle strategie per la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo del sistema Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna

giugno

verso gli Stati Generali

Premessa

Il presente lavoro intende fornire un'impostazione strategica per la definizione di nuovi interventi di tutela, valorizzazione e promozione dell'area del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna (PNZ), puntando alla **creazione di un sistema di offerte culturali e turistiche integrate, coerenti e distintive**.

Questa linea strategica è stata elaborata a partire da un **approfondito ascolto degli stakeholder** che animano il Parco e dalla identificazione, dall'analisi e dalla valutazione delle risorse proprie ai territori di riferimento, valorizzando e promuovendo i **valori di unicità e specificità** del Parco e di ciascun sito minerario.

Prospettive, visioni ed aspettative dei singoli soggetti sono state poi messe a confronto in un **momento partecipativo** da cui sono scaturite linee guida condivise per la definizione di una strategia di sistema.

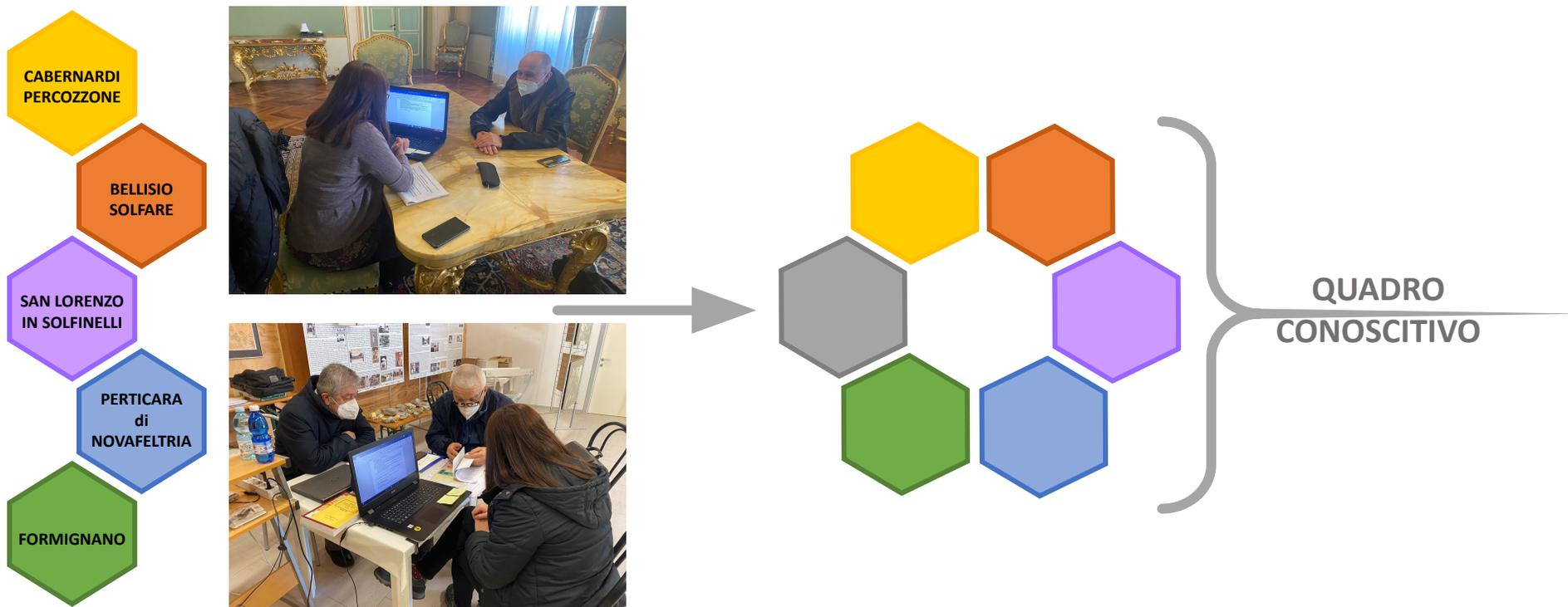
Questa strategia, attraverso i **cantieri progettuali** proposti, potrà servire da indirizzo per la pianificazione di futuri interventi condivisi tra Parco, Comuni, associazioni ed imprese e per **progettazioni a valere su bandi di finanziamento** quali i fondi del PNRR, il Fondo Complementare e i fondi della prossima Programmazione UE 2021-2027.

Fase 1 - Indagine conoscitiva

La prima fase di lavoro ha condotto all'elaborazione di un **quadro conoscitivo** e valutativo degli **asset distintivi** di ciascun sito minerario e del sistema nel suo insieme, propedeutica all'individuazione degli ambiti strategici da cui partire per una ridefinizione delle strategie del Parco.

Tale quadro è stato costruito principalmente grazie a **sopralluoghi in sito** e un **ascolto mirato con gli stakeholder** individuati in sinergia con la committenza, in quanto *opinion leader* strategici, in grado di leggere e raccontare il territorio da un punto di vista preferenziale. Dalle informazioni desunte per ogni sito sono state quindi individuate le risorse e le criticità secondo i seguenti tematismi: consistenza patrimoniale e qualità del livello di recupero del patrimonio edilizio ed industriale, comunità locale, sistema dei servizi e governance, comunicazione esterna ed interna, mappatura delle risorse turistiche d'area.

Tale indagine ha consentito di individuare una **mappatura delle principali risorse** che possono essere legate al tema miniere/sottosuolo (di tipo culturale, naturalistiche, paesaggistiche, enogastronomiche e imprenditoriali) e una matrice **SWOT**, che raccoglie i principali punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce che caratterizzano ogni singolo sito e il Parco in relazione al processo di ridefinizione strategica avviato.



CABERNARDI *Comune di Sassoferrato (AN)* - BELLISIO SOLFARE *Comune di Pergola (PU)*

L'analisi svolta per il sito di Cabernardi ha coinvolto più soggetti, enti pubblici, privati e Associazioni locali. Principale stakeholder del sito è il **Comune di Sassoferrato**, nel cui ambito ricade la Miniera di Cabernardi e la frazione di Cantarino con il villaggio di minatori. La promozione e la visita al Parco Archeominerario di Cabernardi e al Museo della Miniera di Zolfo sono invece gestite dalla cooperativa **Happennines**.

La storia del bacino minerario di Cabernardi e Percozzone è strettamente legata a quella della raffineria di Bellisio Solfare, sito che ricade invece nel **Comune di Pergola**. Appartengono invece al territorio del **Comune di Arcevia** molti dei sentieri di accesso che da Palazzo conducevano alla miniera di Cabernardi. Entrambi gli stakeholder non erano disponibili nelle date proposte, pertanto le valutazioni qualitative nei loro ambiti riguardano limitatamente quanto riportato dagli altri stakeholder.

Vi sono poi le due associazioni locali, impegnate da anni nella conservazione e valorizzazione della storia della miniera, l'**Ass.ne "La Miniera Onlus"** e **Ass.ne "Palio della miniera"**



Cabernardi
(foto: www.minieracabernardi.it/)



Bellisio Solfare
(foto: farapoesia.blogspot.com)

**CABERNARDI
PERCOZZONE**
Sassoferrato (AN)

Maurizio Greci, *Sindaco Comune di Sassoferrato*
Dario Perticaroli, *Sindaco Comune di Arcevia**
Gabriele Costantini, *Cooperativa Happennines*
Patrizia Greci, *Ass.ne "La Miniera Onlus"*
Emanuela Lucertini, *Ass.ne "Palio della miniera"*

**BELLISIO
SOLFARE**
Pergola (PU)

Simona Guidarelli, *Sindaco Comune di Pergola**

* Stakeholder non disponibili nelle date proposte

CONSISTENZA PATRIMONIALE e LIVELLO DI RECUPERO

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- [PARCO CABERNARDI] Struttura museale a cielo aperto, estesa su una superficie di oltre due ettari di terreno, inaugurato nel 2015, ha già visto un accurato intervento di recupero eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche e finanziato dal PNZ, con fondi MiTe
I principali manufatti restaurati sono:
 - il Pozzo "Donegani", da cui si calavano i minatori per accedere nelle estese e profonde gallerie scavate nel sottosuolo;
 - La centrale termica e i Calcaroni, delle enormi vasche con un piano fortemente inclinato, destinate al deposito del materiale grezzo estratto dal sottosuolo;
 - il "piano inclinato", ovvero la passerella di collegamento tra i due livelli dell'area, attraverso cui venivano sollevati e fatti transitare i vagoni carichi di materiale inerte, perfettamente recuperato e percorribile;
 - i Forni Gill, manufatti in muratura di epoca successiva ai calcaroni;
 - il percorso all'interno di una galleria di collegamento tra i forni e i calcaroni;
 - il deposito della nafta, struttura seminterrata, di forma circolare, riconvertita a sala polifunzionale per conferenze, incontri e per l'accoglienza turistica, capace di ospitare oltre ottanta persone;
- [MUSEO MINIERA] Ospitato nella vecchia scuola, sede espositiva disposta su cinque ampie sale e su un lungo corridoio. Presenta numerosi reperti a testimonianza delle attività minerarie e una consistente raccolta documentale appartenuta alle persone che hanno lavorato in miniera.
- [CABERNARDI] Villaggio operaio, il più prossimo all'area della miniera, oggi scarsamente abitato, ancora ben leggibile nei suoi caratteri morfologici originali.
- [CANTARINO] Villaggio edificato nel 1919 appositamente per i minatori, attualmente semidisabitato, ma in buono stato di conservazione e caratteristico del patrimonio urbanistico minerario.
- [BELLISIO SOLFARE] Sito archeo industriale con testimonianze delle attività di raffineria. a cui si aggiungono elementi del tessuto urbano della frazione (stazione, scuola, ecc.).
- [ARCEVIA] Presenza e mappatura dei sentieri storici dei minatori.
- Gianni Rodari e Ponte Corvo: narrazioni di eccellenza che sono da sempre parte integrante del patrimonio culturale e immateriale dell'area.

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- [PARCO CABERNARDI] Necessità di ingenti risorse per il recupero e la fruizione di almeno una parte del tessuto minerario sotterraneo.
- [CABERNARDI E CANTARINO]: Il villaggio operaio di Cantarino e di Cabernardi necessitano di un intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana.
- [BELLISIO SOLFARE] Resti in stato di abbandono, pericolo strutturale. Unico intervento possibile è il recupero e la valorizzazione della memoria e del patrimonio culturale immateriale, per cui ancora non sono state avviate iniziative specifiche.
- [MUSEO MINIERA] nato come mostra temporanea è stato trasformato nel museo senza prevedere uno studio di allestimento funzionale alla visita. Ad oggi necessita di interventi di riallestimento anche per una fruizione più efficace ed accessibile dei reperti conservati.
- [ARCEVIA]: Mancanza di manutenzione sui sentieri storici e impraticabilità degli stessi.

COMUNITÀ LOCALE (demografia, coinvolgimento...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• [CABERNARDI] Associazioni locali, estremamente coinvolte nella rievocazione e memoria storica del sito. Buona collaborazione tra di loro.• [CABERNARDI] Eventi di comunità: Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi (ad agosto attira e concentra in una settimana molti flussi turistici, gli operatori segnalano fino a 2000 presenze), Festa di Santa Barbara (dicembre).	<ul style="list-style-type: none">• [CABERNARDI] Le Ass.ni lamentano un difficile ricambio generazionale, e difficilmente si arriva al coinvolgimento attivo dei giovani.• [BELLISIO] Assenza di realtà associative di valorizzazione del passato minerario• [ARCEVIA] Assenza di realtà associative di valorizzazione del passato minerario• Trend demografico in forte diminuzione

COMUNICAZIONE ESTERNA (canali social, presenza, reputazione...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<p>[CABERNARDI] Presenza di un sito web informativo dedicato al parco archeominerario http://www.minieracabernardi.it/</p> <ul style="list-style-type: none">• Presenza di 3 profili social del Parco archeominerario:<ul style="list-style-type: none">- Instagram: minieradzolfo Post: 416 Follower:856- Facebook: Miniera di zolfo di Cabernardi - 2061 "Mi piace" - 2224 persone seguono (trend in crescita)- Facebook: Parco Archeominerario Cabernardi, Museo di storia - 92 "Mi piace" - 92 persone seguono• Recensioni dal Web positive, anche se poche:<ul style="list-style-type: none">- Google: Punteggio 4,6/5 – 246 voti- Tripadvisor - n. 1 di 24 attività a Sassoferrato, Punteggio 4.5 – 46 recensioni (Eccellente 26 / Molto buono 18 / Nella media 2 / Scarso 0 / Pessimo 0)• Destinazione presente anche in Sassoferrato Cultura e Turismo e recentemente inserito tra le mete della Regione e in www.turismo.marche.it	<ul style="list-style-type: none">• [CABERNARDI] Sito web http://www.minieracabernardi.it/ datato, informazioni non aggiornate, gestito da una società esterna, risulta in ristrutturazione da maggio 2022.• [CABERNARDI] Tripla presenza social della Miniera di zolfo e del Parco Archeominerario, in aggiunta al portale ufficiale del Parco dello Zolfo di Marche e Romagna che genera confusione. Problema ulteriore di nomenclatura: Parco Archeominerario all'interno del Parco dello zolfo. Possibile criticità legata alla definizione in base alla legge. Va previsto un'alternativa, valutando le conseguenze di queste modifiche in termini di fattibilità e comunicazione, anche in direzione di un nuovo logo.• [BELLISIO] Assenza di una comunicazione esterna per la valorizzazione del patrimonio materiale di Bellisio.• [ARCEVIA] Assenza di una comunicazione esterna per la valorizzazione del patrimonio culturale di Arcevia.

COMUNICAZIONE INTERNA (al pubblico, divulgativa...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• [PARCO CABERNARDI] Segnaletica in sito funzionale e adeguatamente descrittiva, realizzata sia all'interno, sia all'esterno del Parco, comprensiva anche del sito di Cantarino.• [CABERNARDI] Sia nel parco che nel museo la divulgazione dei contenuti attraverso le guide e gli accompagnatori viene giudicata efficace e coinvolgente	<ul style="list-style-type: none">• [PARCO CABERNARDI] Pannellistica da aggiornare ed adeguare attraverso contenuti digitali integrabili• [MUSEO MINIERA] Spazi non adeguati funzionalmente e allestimento realizzato in una logica di collezione più che di museo. Apparato espositivo e didascalico insufficiente e obsoleto.• [ARCEVIA] Assenza di un sistema segnaletico e informativo relativo ai sentieri dei minatori che collegavano i diversi siti.

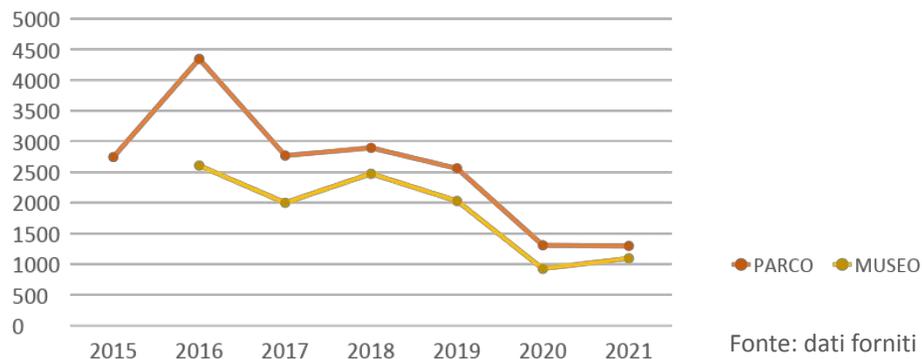
GOVERNANCE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none"> • [CABERNARDI] Comune di Sassoferrato, stakeholder partecipativo e propositivo, ha già avviato numerosi interventi di recupero del patrimonio materiale del sito. • [CABERNARDI] Cooperativa Happennines, soggetto gestore con competenze nella costruzione di offerte culturali e turistiche territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un'azione coordinata di recupero e valorizzazione di sistema che integri investimenti sull'area di Cabernardi-Percozzone e sul sito di Bellisio Solfare. • [BELLISIO] Il complesso della raffineria ha una proprietà promiscua • [CANTARINO] Buone opportunità progettuali che richiedono il coordinamento di un numero elevato di privati proprietari

SISTEMA DEI SERVIZI / DOMANDA – OFFERTA (*aperture, offerta integrata, utenza, accessi...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<p>[PARCO E MUSEO CABERNARDI]</p> <ul style="list-style-type: none"> • La visita al parco, è esclusivamente guidata, per un numero contenuto di visitatori che consente di compiere un'esperienza dedicata e approfondita (da 2 a 15 visitatori, 2 ore). • Offerta coerente con l'attuale richiesta: aperture solo nel weekend, variabili da ottobre a marzo e da aprile a settembre, agosto anche giorni feriali. • Politiche di prezzo accessibili e modulate su diverse fasce, con gratuità e riduzioni verso giovani e disabili. • Offerta integrata nella CARD MUSEO di Sassoferrato (integrazione con i musei cittadini). • La mancanza della visita nel sottosuolo viene in parte sostituita dall'attraversamento della galleria di collegamento tra i forni, svolta con DPI. • Percezione di un trend turistico positivo, nonostante il covid, legato alla riscoperta di un turismo meno convenzionale e naturalistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un'offerta turistica per l'intero sito, capace di generare presenze prolungate su più giorni. <p>[PARCO E MUSEO CABERNARDI]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha provato a sviluppare un'offerta integrata con le Grotte di Frasassi, senza successo. • Presenza di barriere architettoniche che non consentono completa accessibilità sia al Museo che alla Miniera. • Necessità di prenotare con anticipo la visita al Parco per avere garanzia della presenza degli operatori nei periodi di medio-bassa affluenza. <p>[MUSEO MINIERA] La visita al museo è libera, ma senza accompagnamento risulta poco efficace nel comunicare e nel coinvolgere il pubblico.</p> <p>[BELLISIO SOLFARE] Non sono previste forme di visita organizzata presso la raffineria.</p> <p>[ARCEVIA] Aspetto naturalistico e presenza dei sentieri dei minatori di Arcevia non strutturata in un'offerta turistica specifica.</p>

Accessi



Fonte: dati forniti dall'Associazione gestore)

RISORSE E TURISMO

Asset significativi e specifiche risorse che secondo gli stakeholder potrebbero essere legate al tema miniere e sottosuolo

RISORSE IMPRENDITORIALI

- Terme Suasanus
- Terme di Frasassi
- Terme S. Vittore di Genga
- Frasassi Avventura

- Tartufo di Pergola
- Zafferano di Cantarino
- Patata di Montelago (Sassoferrato)
- Vini doc/dop di Pergola

RISORSE ENOGASTRONOMICHE

RISORSE CULTURALI

- Museo civico Archeologico di Sassoferrato
- Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Sassoferrato
- Area archeologica di Conelle di Arcevia
- Museo dei Bronzi Dorati di Pergola
- Parco Archeologico di Sentinum
- Tempio del Valadier e Eremo Infra Saxa
- Santuario della Madonna del Cerro e Santuario della Madonna e del Sasso
- Museo speleo-paleontologico di Genga

RISORSE NATURALISTICHE e PAESAGGISTICHE

- Grotte di Frasassi
- Grotta del Vernino
- Gola della Rossa / Gola di Frasassi
- Gola della Madonna del Sasso
- Grotta del Mandorleto
- "Fonti di Bellisio-Madonna del Sasso": sorgente di acque termali curative / acqua minerale naturale sulfurea
- Cascata di Valrea
- Cascata balneabile di Bellisio Solfare
- Monte Catria e Nerone (evidenze fossili)

ANALISI AL CONTORNO (presenza di forti attrattori, sistema infrastrutturale, ricettività...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- Prossimità delle Grotte di Frasassi con il loro flusso turistico (300.000 ingressi annui)
- I siti mostrano una vocazione per il turismo naturalistico e sostenibile, coinvolgendo anche aree di interesse quali il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e diverse ZPS/ZSC
- Nell'area di riferimento esistono 142 strutture ricettive

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- Turismo di tipo giornaliero attratto nella zona dalle Grotte di Frasassi, che stenta a trasformarsi in un turismo di permanenza
- Mancanza di un progetto di insieme integrato che promuova il territorio e i siti vicini

SWOT – CABERNARDI E BELLISIO SOLFARE

PUNTI DI FORZA

- Storia mineraria unica nel suo genere (si ricorda ancora oggi l'episodio sindacale dei sepolti vivi), in un **contesto urbano fortemente immersivo** e ad un buon livello di conservazione e valorizzazione, grazie al precedente intervento di recupero del 2015.
- Sito dotato di un copioso **patrimonio materiale ed immateriale** (storico culturale e narrativo) ben conservato.
- Presenza di **stakeholder molto coinvolti e collaborativi**, capaci di lavorare in rete e valorizzare il rispettivo ruolo
- Offerta coerente con l'attuale richiesta, la cui attuale gestione si ritiene in grado di poter assorbire un trend in crescita.
- Soggetto gestore capace di organizzare e innestare ulteriori opportunità di fruizione del territorio che coinvolgano altre valenze di tipo paesaggistico, culturale e ambientale attraverso la sua rete di competenza.
- Percezione di un trend turistico locale positivo, nonostante il covid, legato alla riscoperta di un turismo meno convenzionale e naturalistico.
- I villaggi di **Cantarino** e di **Cabernardi** presentano molte case vuote caratteristiche che si presterebbero bene allo sviluppo ricettivo valorizzando il settore privato come vettore di promozione.
- Recente inserimento da parte della Regione all'interno di pacchetti e itinerari locali (es "treno dello Zolfo" che collega Sassoferrato a Pergola) con una stima di 6000 presenze aggiuntive.

OPPORTUNITA'

- Trend in crescita del turismo naturalistico e slow.
- Investimenti della Regione per l'attivazione di itinerari turistici sostenibili.
- Offerta turistica integrabile con il forte attrattore Grotte di Frasassi.
- Investimenti nel collegamento delle aree interne: Pedemontana delle Marche nei tratti Fabriano-Sassoferrato-E78.
- Risorse finanziarie per politiche di sviluppo territoriale e per interventi strutturali (GAL, PNRR, FESR, FEASR, Fondazione bancarie).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Assenza di un progetto di sistema del polo Cabernardi-Percozzone-Bellisio Solfare che possa raccontare lo zolfo dal processo di estrazione alla rielaborazione e all'impiego, valorizzando anche la presenza della raffineria, ad oggi non visitabile.
- Attuale assenza di una parte sotterranea visitabile. (Lavori in corso finanziati dal PNZ per una parte).
- Resti della raffineria in stato di abbandono, mai messi in sicurezza, e pertanto ormai non più facilmente recuperabili.
- Mancanza di manutenzione, promozione e segnaletica sui sentieri storici, segnati dai minatori provenienti da Arcevia.
- Tripla presenza social della Miniera di zolfo, il Parco Archeominerario e il PNZ e duplice nomenclatura, tra Parco Archeominerario e Parco Nazionale.
- Presenza di barriere architettoniche che non consentono completa accessibilità sia al Museo che al Parco archeominerario.
- Nonostante la recente spinta promozionale, il sito attrae principalmente un turismo giornaliero, influenzando gli arrivi ma non la permanenza di turisti in loco.
- Trend demografico in forte diminuzione.
- Assenza di un progetto museologico e museografico più efficace ed efficiente alla valorizzazione del patrimonio.
- Aree di non facile accesso, distanti dalle mete consolidate del turismo.

MINACCE

- Carezza di politiche di contrasto al calo demografico nella zona.
- Tempi lunghi di realizzazione dei nuovi collegamenti infrastrutturali.
- Concorrenza dell'attrattore Grotte di Frasassi nel tematizzare la destinazione turistica d'area.

SAN LORENZO IN SOLFINELLI *Comune di Urbino (PU)*

Il sito ricade nel bacino sulfureo Urbinate, nel **Comune di Urbino**.

Il Cantiere di Pozzo Donegani, completamente ristrutturato nel rispetto scrupoloso delle caratteristiche salienti originarie del sito, è stato riconvertito oggi nell'agriturismo "**La Corte della Miniera**", centro agrituristico polifunzionale di proprietà della Fam. Piersantini, in cui si svolgono preminentemente attività didattiche e ricreative. I forni di fusione seminterrati sono diventati laboratori d'arte, sala di proiezione, biblioteca, ecc., mentre le strutture esterne sono state adibite a punti di accoglienza e ristorazione. Dall'ottobre 2016 alcuni soci del **Gruppo Speleologico Urbino (GSU)** hanno iniziato le ricerche per verificare la fattibilità della riesplorazione e valorizzazione per fini turistici della miniera e dell'antico Pozzo Donegani.

Nell'ipotesi di valorizzare e promuovere la storia del bacino sulfureo di Marche e Romagna all'interno della rete UNESCO Global Geopark, viene coinvolto, anche il **Club per l'UNESCO di Urbino e del Montefeltro**

Massimo Guidi, *Vicesindaco Comune di Urbino*
Alice Lombardelli, *staff tecnico Comune di Urbino*
Michele Piersantini, *Agriturismo "La corte della Miniera"*
Gianluca Annibali, *Comitato Unesco Urbino Montefeltro*
Michele Betti, *Gruppo Speleologico Urbinate*

**SAN
LORENZO IN
SOLFINELLI**
Urbino (PU)

Agriturismo La corte della Miniera (foto:www.cortedellaminiera.it)



CONSISTENZA PATRIMONIALE E LIVELLO DI RECUPERO EDILIZIO ED INDUSTRIALE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Sito minerario riconvertito ne “La Corte della Miniera”, Centro di eccellenza agrituristico polifunzionale in cui gli elementi di archeologia industriale presenti sono stati ristrutturati nel rispetto scrupoloso delle caratteristiche salienti originarie del sito: i forni di fusione seminterrati sono diventati laboratori d’arte, sala di proiezione, biblioteca, ecc., mentre le strutture esterne sono state adibite a punti di accoglienza e ristorazione (5 palazzine ristrutturate dove si trovano 30 camere):<ul style="list-style-type: none">- <i>Antico Pozzo Donegani, completamente ristrutturato, al cui interno sono ancora integre le strutture in legno che formavano le guide per i due ascensori di servizio e per le scale in ferro di servizio. Presenta una galleria, identificabile come un condotto per convogliare i fumi provenienti dai forni Gill in direzione S-O per circa 70 metri, si presenta in ottimo stato di conservazione.</i>- <i>Discenderia Ca’ Pietro. Grazie alle mappe ritrovate e alle informazioni acquisite da alcuni anziani della zona, è stato individuato il pianoro in cui è ubicato l’ingresso franato. Il GSU ha provveduto a effettuare uno sterro nell’area dove si apriva la galleria, individuando l’imbocco.</i>- <i>Pozzo Villa, la bocca è stata murata nel primo dopoguerra dove è stata individuata la galleria che verosimilmente dovrebbe collegarsi al I livello.</i>• Sul territorio sono presenti numerosi altri pozzi situati in terreni privati:<ul style="list-style-type: none">- <i>Pozzo Antonietti, ubicato in prossimità di una civile abitazione;</i>- <i>Pozzo Pompucci in una proprietà privata per cui attualmente non è stata svolta alcuna esplorazione in quanto non sono stati acquisiti i necessari permessi.</i>• Sono presenti sentieri di collegamento tra i vari pozzi, individuati e tracciati su carta, ma non segnalati.	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di ricerca storica, memoria orale o patrimonio archivistico.• Intervento di recupero attualmente sostenuto solo privatamente, e quindi non più sostenibile.• Sul territorio sono presenti altri pozzi e punti di interesse speleologico, situati in altre aree di proprietà privata nei quali non è attualmente possibile svolgere esplorazioni (viene richiesto al Parco di intercedere per ottenere i permessi).

COMUNITA’ LOCALE (demografia, coinvolgimento...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Gruppo Speleologico Urbinato, associazione impegnata in attività di ricerca scientifica e didattica in campo Speleologico, Speleourbano e Minerario, grazie alle cui attività divulgative è stato possibile ritrovare qualche testimonianza dell’epoca, attraverso il ritrovamento di alcuni documenti sindacali	<ul style="list-style-type: none">• Non esistono più associazioni o gruppi di ex minatori, legati alla memoria locale.

COMUNICAZIONE ESTERNA (canali social, presenza, reputazione...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Sito web dell'agriturismo https://www.cortedellaminiera.it/, aggiornato e comunicativo.• Presenza di profili social:<ul style="list-style-type: none">- La Corte della Miniera - 8514 "Mi piace" - 8625 persone seguono (trend in crescita)• Recensioni dal Web positive:<ul style="list-style-type: none">- Facebook: Punteggio 4,2/5 – 203 recensioni- Google: Punteggio 4,1/5 – 262 recensioni- Tripadvisor - N. 5 di 8 guest house a Urbino <p>Punteggio 4.0 – 98 recensioni (Eccellente 34 / Molto buono 34 / Nella media 18 / Scarso 1 / Pessimo 11)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Assenza di una comunicazione esterna per la valorizzazione del patrimonio minerario connessa alla scarsa integrazione con le risorse comunicative del PNZ.

COMUNICAZIONE INTERNA (al pubblico, divulgativa...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di alcune foto storiche non indicizzate da opportuna didascalia e pertanto finalizzate alla sola valorizzazione dell'opera di restauro e recupero degli immobili.	<ul style="list-style-type: none">• Assenza di un sistema di pannellistica, segnaletico e informativo relativo alla miniera.• Mancanza di una ricerca storica che possa tradursi in contenuti divulgativi ad hoc sul sito e utili a valorizzare la presenza della miniera e dei manufatti presenti.

GOVERNANCE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Impresa privata, molto attenta alla promozione e divulgazione del proprio prodotto, potenzialmente interessata ad ampliare l'offerta verso la domanda specifica di turismo minerario.	<ul style="list-style-type: none">• Impresa privata che risente dell'assenza di una strategia locale che possa integrare il sito in un'offerta di sistema.• E' necessario sviluppare una maggiore sinergia con il comune di Urbino.• Criticità relativa all'assenza attualmente del decreto ministeriale che ratifica la presenza di Urbino e Cesena nel PNZ con i relativi finanziamenti.

SISTEMA DEI SERVIZI / DOMANDA – OFFERTA (*aperture, offerta integrata, utenza, accessi...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Sito minerario integrato nell'agriturismo didattico, Centro artistico de La Corte della Miniera che propone numerosi e differenti laboratori alle scuole o ai gruppi che trascorrono uno o più giorni in agriturismo: LITOGRAFIA 6/20 anni, SERIGRAFIA 6/20 anni, CALCOGRAFIA 8/20 anni, CERAMICA 6/20 anni, GRAPHIA 6/14 anni, CARTA "RICARTA" 3/10 anni, ERBORISTERIA FROTTAGE 5/12 anni, AQUILONISTICA 5/10 anni. La stampa d'arte era un prodotto tipico della tradizione locale• Proposta di servizi integrativi:<ul style="list-style-type: none">- PIT STOP BIKE- Trattamenti benessere con acqua sulfurea• Numeri e richieste in crescita, circa 18.000 presenza l'anno (stime fornite dal gestore) che frequentano l'agriturismo didattico e il Museum Graphia – Museo internazionale della stampa (parte integrante dell'agriturismo).• Natural Skincare: La scoperta di una raccolta di ricette dei Minatori e delle Minatrici ha permesso di creare la linea che prende il nome della Fonte della Miniera di Zolfo in Santa Barbara in Solfinelli ad Urbino.• Allo stato attuale sussistono concrete possibilità di turisticizzare l'attraversamento della galleria di Il livello fino alla base del Pozzo Donegani dove può essere strutturata una risalita "sportiva". Si segnala particolare sensibilità alla realizzazione di una struttura accessibile ai disabili.• Database di scuole a scala nazionale con cui sono già stabiliti contatti e collaborazioni.	<ul style="list-style-type: none">• Non esiste un'offerta specifica per visite e attività attinenti alla miniera• Si registra principalmente un tipo di utenza: turismo scolastico/didattico legato all'offerta di corsi di formazione specializzati.• Non emergono ancora particolari sinergie con gli altri siti e musei del PNZ.

RISORSE E TURISMO

Asset significativi e specifiche risorse che secondo gli stakeholder potrebbero essere legate al tema miniere e sottosuolo

RISORSE IMPRENDITORIALI

- Agriturismo didattico La Corte della Miniera
- Brand Natural Skincare

- Tartufo di Acqualagna

RISORSE ENOGASTRONOMICHE

RISORSE CULTURALI

- Urbino, sotterranei di Palazzo Ducale
- Urbino Ipogea, il sottosuolo della città presenta un fitto dedalo di cunicoli e grotte artificiali, opera degli antichi romani: Acquedotto di Santa Lucia, condotta di Via dei Morti e della Fonte del Leone
- Museo del Tartufo di Acqualagna
- Museo del Territorio "Lorenzo Mannozi-Torini" della Riserva Statale Naturale della Gola del Furlo

RISORSE NATURALISTICHE e PAESAGGISTICHE

- Gola del Furlo e il suo suggestivo canyon naturale
 - La forra di San Lazzaro e le Marmitte dei Giganti
- Calanchi della media Valle del Foglia
- Parco del Sasso Simone e Simoncello, celebre per i suoi monoliti di roccia calcarea e per i suoi boschi incontaminati

ANALISI AL CONTORNO (presenza di forti attrattori, sistema infrastrutturale, ricettività...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- Prossimità di Urbino (*città Patrimonio UNESCO*) e territorio del Montefeltro caratterizzato da borghi autentici e un patrimonio naturale, architettonico e culturale estremamente ricco e diversificato e il Museo della Città
- Pesaro Capitale della Cultura 2024 insieme al territorio provinciale.
- Territorio a forte valenza naturalistica e paesaggistica (Fiume Foglia e Lago di Mercatale) che coinvolgendo anche aree di interesse ZPS/ZSC/SIC
- Territorio a spiccata vocazione agrobiologica (qui è nata la cooperativa AlceNero)
- Territorio ricco di risorse enogastronomiche (viene segnalato la Casciotta di Urbino-DOP, il Bianchetto del Metauro, Prosciutto di Carpegna).
- Consorzio di operatori turistici "Urbino e il Montefeltro"
- *Nell'area di riferimento esistono 179 strutture ricettive*

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- Assenza di un'offerta turistica capace di generare permanenza prolungata in sito
- Mancanza di un progetto orientato alla promozione del sito minerario
- Promozione di Urbino Ipogea, senza la possibilità di effettuare visite

SWOT – SAN LORENZO IN SOLFINELLI

PUNTI DI FORZA

- Sito minerario integrato nell'agriturismo "**La Corte della Miniera**", Centro di eccellenza agriturismo polifunzionale in cui si svolgono preminentemente attività didattiche e ricreative.
- Presenza di una **galleria rivestita di mattoni** il cui passaggio è già in condizioni di sicurezza pertanto sussistono concrete possibilità di rendere fruibile l'attraversamento della galleria di II livello fino alla base del Pozzo Donegani dove può essere strutturata una risalita "sportiva".
- Il sito stesso presenta la possibilità di permanenza turistica.
- Impresa privata, molto attenta alla promozione e divulgazione, potenzialmente interessata ad ampliare i servizi offerti con la promozione storica della miniera e integrare l'esperienza sotterranea, verso la domanda specifica di turismo minerario.
- Possibile vocazione verso un **turismo del benessere**.
- Database di scuole a scala nazionale con cui sono già stabiliti contatti e collaborazioni.
- Valorizzare il posizionamento rispetto alla presenza di **Urbino**. Cerniera tra Marche e Romagna, Cabernardi e Perticara

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Mancanza di ricerca storica, memoria orale, patrimonio archivistico, associazioni o gruppi legati alla memoria locale che possa comunicare informazioni ad hoc sul sito e valorizzare la presenza della miniera e dei manufatti presenti.
- Assenza di una comunicazione ad hoc per la miniera, di pannellistica e di una un'offerta specifica attinente alla miniera
- Bacino sulfureo dell'Urbinate molto vasto con siti distanti tra loro
- Presenza di punti di discesa speleologica, situati sempre in aree di proprietà privata, nei quali non è attualmente possibile svolgere esplorazioni senza un intervento sovraordinato che consenta tale indagine
- Assenza di una strategia locale che possa integrare il sito in un'offerta di sistema
- Predominanza delle offerte formative e didattiche del Centro agriturismo e del Museo Graphia come elementi caratterizzanti del sito rispetto all'asset miniera

OPPORTUNITA'

- Territorio a forte valenza naturalistica e paesaggistica a spiccata vocazione agrobiologica in cui si è registrato un rilevante incremento delle aziende biologiche che esercitano anche l'agriturismo e che attirano nuovo turismo nell'area
- Politiche di incentivazione dei proprietari privati per interventi di recupero dei pozzi
- Risorse finanziarie per politiche di sviluppo territoriale e per interventi strutturali (GAL, PNRR, FESR, FEASR, Fondazione bancarie)
- Prossimità di Urbino (*città Patrimonio UNESCO*) e territorio del Montefeltro

MINACCE

- Concorrenza del brand Urbino Montefeltro come catalizzatore di risorse per lo sviluppo turistico dell'area
- Criticità relativa all'assenza del decreto ministeriale che ratifica la presenza di Urbino e Cesena nel PNZ con i relativi finanziamenti

PERTICARA di NOVAFELTRIA *Comune di Novafeltria (RN)*

Il polo minerario di Peticara rappresenta il sito forse più antico di estrazione.

Oggi nella frazione di Peticara, presso gli edifici dell'ex Cantiere Solfureo Certino costruiti dalla Montecatini e sapientemente ristrutturati grazie anche ai finanziamenti del PNZ, è presente il percorso museale del **Museo Sulphur**, di proprietà del **Comune di Novafeltria**, la cui gestione è affidata all'**Ass.ne Proloco di Peticara**.

Del sito fa parte anche la frazione di Miniera, con il Cantiere Pozzo Alessandro all'interno del villaggio minerario nato e sviluppatosi con le prime esplorazioni minerarie, che oggi è un borgo immerso nel verde in cui sono ancora visibili i resti delle strutture legate all'attività estrattiva.

La promozione del sito è spontaneamente gestita dall'**Ass.ne locale "Minatori di Miniera"**.

Fanno parte del sito e risultano strategici alla sua promozione grazie alla presenza di sentieri e di polveriere, anche il **Comune di Talamello** e il **Comune di Sant'Agata Feltria**

Elena Vannoni, *Vicesindaco Comune di Novafeltria*
Emanuela Belloni, *Vicesindaco Comune di Talamello**
Franco Vicini, *Sindaco Comune di Sant'Agata Feltria*
Matteo Gozzi, *Museo Sulphur, Ass.ne Proloco di Peticara*
Ido Rinaldi, *Ass.ne "Minatori di Miniera"*



* Stakeholder non disponibili nelle date proposte



CONSISTENZA PATRIMONIALE E LIVELLO DI RECUPERO EDILIZIO ED INDUSTRIALE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Bacino minerario più grande d'Europa. Record: il più grande cristallo di zolfo del mondo è stato estratto nella miniera di zolfo di Peticara. <p>[MUSEO SULPHUR]</p> <ul style="list-style-type: none">• Ex Cantiere Solfureo Certino ristrutturato negli anni 70, e oggetto del progetto museografico grazie ai fondi Regione MARche PSR nel 2022.• Pozzo Vittoria, unico rimasto dei sette pozzi che permettevano l'accesso e l'areazione del sottosuolo. Messo in sicurezza dal 1964, coi più di 300 metri di profondità e l'enorme castello metallico segnala l'esterno del Museo Sulphur.• Sistemazione all'aperto e miglioramento delle strade di accesso al museo. <p>[MINIERA]</p> <ul style="list-style-type: none">• Sono ancora visibili i resti delle strutture legate all'attività estrattiva e il villaggio dei minatori.• Recupero e riuso della ex scuola per i figli dei minatori esposizione di un modello delle miniere di Peticara e Marazzana .• Numerosi Progetti in via di approvazione presso il polo museale Sulphur: PROGETTO "VALMARECCHIA GEOPARK GLOBALE - COMUNE DI NOVAFELTRIA, cofinanziato dal PNZ, finalizzato a completare l'offerta turistico-scientifica e scolastica: Lab. didattico-scientifico per discipline geologiche, realizzazione di un ostello, recupero Forni Gill, recupero dell'ex scuola di Miniera di Peticara da destinare a sede delle associazioni territoriali. (L'amministrazione comunale di Novafeltria, coinvolta nel progetto, è la proprietaria di tutti gli edifici oggetto d'intervento)• Complesso dei fondi archivistici, di proprietà della Pro Loco Peticara, dichiarato di interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per le Marche nel 2005	<ul style="list-style-type: none">• Record più grande cristallo di zolfo del mondo è conservato presso il Museo di Storia Naturale di Milano <p>[MINIERA]</p> <ul style="list-style-type: none">• Pericolosità causata dai diffusi crolli e dalla mancanza di areazione che provoca bassi tenori di ossigeno e notevoli quantità di gas tossici, limita le indagini a pochi metri di galleria e pertanto la riapertura della miniera rimane ancora un desiderio lontano.• Non emergono particolari sinergie con gli altri siti e musei del PNZ.

COMUNITA' LOCALE (demografia, coinvolgimento...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Lavoro volontario molto proficuo, svolto in maniera autonoma e professionale.• Ass.ne pro loco di Peticara organizza ogni anno la "Sagra della Polenta" grazie alla quale raccoglie molte risorse necessarie per le proprie attività culturali.• Associazione Minatori di Miniera di cui fanno parte quasi tutti gli abitanti del paese e i vecchi minatori a suo tempo emigrati in varie parti d'Italia. Organizza la festa di santa Barbara (Dicembre) protettrice dei minatori, partecipa alla festa del Parco delle Miniere delle Marche nel periodo estivo. Collabora attivamente con le altre associazioni locali e il Comune di Novafeltria.• Banda Musicale Minatori Peticara, importante realtà musicale-popolare dell'Alta Valmarecchia nel Montefeltro.	<ul style="list-style-type: none">• La presenza di una comunità storica non viene valorizzata nella proposta culturale dal Museo Sulphur.• Le iniziative proposte dalle diverse realtà in maniera autonoma non sempre riescono a integrarsi in maniera sinergica tra di loro.

COMUNICAZIONE ESTERNA (canali social, presenza, reputazione...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Sito web MUSEO SULPHUR https://www.museosulphur.it/, comunicativo e aggiornato• [MUSEO SULPHUR] profili social attivi e aggiornati:<ul style="list-style-type: none">- Instagram museosulphur : Post: 112, follower:650- Facebook Museo Sulphur: 2835 "Mi piace", 2947 persone seguono• [MUSEO SULPHUR] Recensioni dal Web poche ma positive<ul style="list-style-type: none">- Facebook: Punteggio 4,9/5 – 30 recensioni- Tripadvisor - N. 1 di 3 attività a Perticara• [MINIERA] Pagina Facebook Associazione Minatori di Miniera (Personaggio pubblico): 173 "Mi piace", 179 persone seguono• [MUSEO SULPHUR] Museo promosso nei principali siti informativi turistici del territorio	<p>[MUSEO SULPHUR]</p> <ul style="list-style-type: none">• Nei social del Museo il sito è segnalato solamente come Perticara, Emilia Romagna, omettendo il riferimento a Novafeltria.• Non esiste un piano editoriale e non si interagisce a sufficienza con i social.

COMUNICAZIONE INTERNA (al pubblico, divulgativa...)

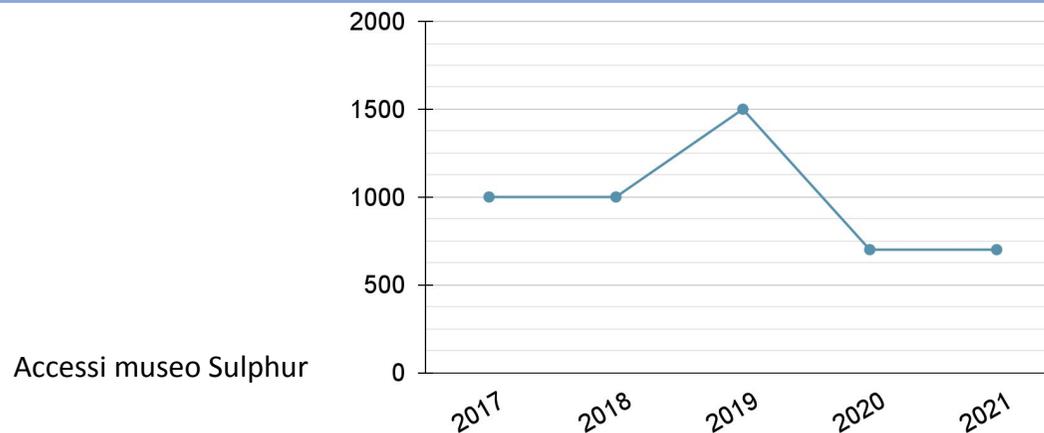
ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Gli operatori museali della Proloco e i volontari dell'Associazione di Miniera, impegnati volontariamente nella divulgazione dei contenuti all'interno del museo o in sito, sono appassionati e preparati.• Progetto in corso di segnaletica finanziato dal PNZ	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di segnaletica univoca e riconoscibile in sito che colleghi il Museo al sito minerario.• Narrazioni e contenuti, evidentemente diversificati tra Museo e sito minerario, non si integrano tra di loro• Il sito appare rivolto ad un pubblico locale. L'appartenenza al PNZ non è valorizzata.• [MINIERA] Iniziative di segnaletica spontanee che attueranno in maniera autonoma senza relazionarsi con il Parco.

GOVERNANCE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di Ass.ni locali, che svolgono un lavoro volontario proficuo, e sono molto coinvolte, autonome e professionali.	<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di azioni coordinate tra le Ass.ni locali.• Proprietà promiscua tra spazio museale (proprietà Comunale) e collezioni presenti quasi interamente di proprietà dell'ente gestore (Proloco).• La migrazione nel 2009 dei comuni soci del Parco alla Regione Emilia-Romagna, ha rallentato l'iter costitutivo creando condizioni di precarietà gestionale al Parco aggravate da un quadro normativo carente.

SISTEMA DEI SERVIZI / DOMANDA – OFFERTA (*aperture, offerta integrata, utenza, accessi...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<p>[MUSEO SULPHUR]</p> <ul style="list-style-type: none">• Offerta coerente con l'attuale richiesta: Aperture Giovedì e venerdì + Sabato, domenica e festivi.• Il Museo propone una offerta integrata con esperienze nelle vicinanze: SkyPark nel bosco sul Monte Aquilone, Museo del Calcolo Mateureka di Pennabilli, La Rocca delle Fiabe di Sant'Agata Feltria, che si potrebbero integrare ancora (Asd San Marino Nordic walking sport & fun).• Politiche di prezzo accessibili e modulate su diverse fasce, con gratuità e riduzioni verso giovani e gruppi.• Numeri e richieste in crescita, provenienti da tutta Italia.• Alternanza scuola lavoro con il liceo di Novafeltria.• [MINIERA] L'Associazione Minatori di Miniera propone escursioni guidate presso il sito minerario.	<ul style="list-style-type: none">• La visita dello storico villaggio di Miniera è la naturale prosecuzione di quella al Museo Sulphur ma non vi è una offerta integrata e strutturata.• Forte stagionalizzazione dei turisti, legati principalmente al turismo scolastico• Posizione geografica: sito lontano dal centro di Rimini (60 minuti).• Non emergono ancora particolari sinergie con gli altri siti e musei del PNZ.



Fonte: stime fornite dall'Associazione gestore

RISORSE E TURISMO

Asset significativi e specifiche risorse che secondo gli stakeholder potrebbero essere legate al tema miniere e sottosuolo

RISORSE IMPRENDITORIALI

- SkyPark
- Scuola di arrampicata libera "VALMARECCHIA"
- Spaccio della Miniera

- Formaggio di Fossa (Talamello)
 - Castagne (Talamello)
- Tartufo (Sant'Agata Feltria)
- Patata della Valmarecchia
 - Prodotti agricoli della Cooperativa Alta Valmarecchia

RISORSE ENOGASTRONOMICHE

RISORSE CULTURALI

- Talamello: Giardino Roccioso, parco realizzato per il recupero di un'area di cava e Antica polveriera, legata all'estrazione dello zolfo.
- Museo Civico Archeologico di Verucchio contenente reperti provenienti dagli scavi effettuati nelle necropoli locali e PAM Parco Archeologico Multimediale
 - Museo Archeologico Sarsina
- Grotte tufacee di Santarcangelo di Romagna
- Onferno, Riserva naturale orientata, Centro visite, Museo e Grotte naturali sotterranee

RISORSE NATURALISTICHE e PAESAGGISTICHE

- Monte Aquilone e Monte Pincio
- Parco del Sasso Simone e Simoncello (celebre per i suoi monoliti di roccia calcarea e per i suoi boschi incontaminati)
 - La rocca e i calanchi di Maioletto
 - Sasso del Diavolo
 - Calanchi e gessi di Legnanone, Rio Strazzano

ANALISI AL CONTORNO (presenza di forti attrattori, sistema infrastrutturale, ricettività...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- Valmarecchia, racchiusa tra i colli dell'entroterra di Rimini, dall'elevato valore paesaggistico.
- Rocca di San Leo (Francesco di Giorgio Martini) (bandiera arancione)
- Pennabilli (bandiera arancione) con Parco dei Luoghi Minimi (Zoo Verde) ideato da Tonino Guerra
- San Marino (patrimonio UNESCO)
- Cammino di San Francesco
- Museo Arte rurali E Rocca delle Fiabe (Sant'Agata Feltria)
- Sistema turistico riminese

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- Nei comuni di Novafeltria, Talamello e Sant'agata Feltria il sistema ricettivo è poco sviluppato (Nell'area di riferimento esistono 34 strutture ricettive)

SWOT – PERTICARA di NOVAFELTRIA

PUNTI DI FORZA

- **Museo Storico Minerario Sulphur** di Perticara, sorto nel 1970, è uno dei primi significativi esempi di archeologia industriale italiana e si propone come fondamentale strumento per la diffusione della cultura mineraria e della ricostruzione storica dell'antica attività delle miniere.
- Gli operatori museali della Proloco e i volontari dell'Associazione di Miniera, impegnati volontariamente nella divulgazione dei contenuti all'interno del museo o in sito, sono appassionati e preparati.
- Percezione di un trend in crescita.
- **Località Perticara**, meta di escursionisti che la attraversano lungo i numerosi sentieri presenti e di sportivi che godono delle tante possibili attività praticabili.
- Numerosi Progetti in via di approvazione promossi direttamente dal Comune di Novafeltria grazie a fondi e bandi esterni.
- **Territorio della Valmarecchia**, racchiusa tra i colli e i monti dell'entroterra di Rimini, dall'elevato valore paesaggistico.
- Presenza di numerose e specifiche risorse che possono essere legate al tema miniere, sottosuolo, geologia.
- Offerta Culturale che può essere resa complementare all'offerta turistica costiera.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non c'è una governance unica: il Museo è di proprietà Comunale, la sua gestione è affidata al lavoro volontario della Proloco.
- Realtà volontarie abituate a lavorare in maniera autonoma, senza un coordinamento di rete. Si registra la necessità di sviluppare maggiore comunicazione interna, garantendo interazioni tra gli stakeholder.
- Pericolosità causata dai diffusi crolli e dalla mancanza di areazione che provoca bassi tenori di ossigeno e notevoli quantità di gas tossici, limita le indagini a pochi metri di galleria e pertanto la riapertura della miniera rimane ancora un desiderio lontano.
- Non esiste un piano editoriale e non si interagisce a sufficienza con i social e passano errori di comunicazione nella promozione del sito (Nei social del Museo il sito è segnalato solamente come Perticara, Emilia Romagna, omettendo il riferimento a Novafeltria).
- Non vi è una offerta integrata e strutturata tra il Museo Sulphur e la visita al villaggio quale naturale prosecuzione, così la presenza di una comunità storica non viene valorizzata nella proposta culturale territoriale.
- Forte stagionalizzazione dei turisti, legati principalmente al turismo scolastico.
- L'attuale gestione dei due siti rischia di non poter assorbire un eventuale trend in crescita.
- Nei comuni di Novafeltria, Talamello e Sant'agata Feltria il sistema ricettivo è poco sviluppato

OPPORTUNITA'

- Intercettazione dei fondi PNRR per progetto di albergo diffuso presso la casa del custode.
- Risorse finanziarie per politiche di sviluppo di impresa e per interventi strutturali (GAL, PNRR, FESR, FEASR, Fondazione bancarie).

MINACCE

- Concorrenza dell'ambito turistico balneare (Rimini e Riccione) nell'attrarre risorse ed investimenti d'area.

FORMIGNANO *Comune di Cesena (FC)*

Va inteso sotto la denominazione 'Formignano' il complesso delle miniere 'Busca-Montemauro' e 'Luzzena-Formignano'.

Si tratta dell'ultimo sito incluso all'interno del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna.

Il villaggio Minerario a sud del comune di Formignano, si estende su un terreno di 20 ettari e comprende edifici funzionali e residenziali, inoltre, il paesaggio modellato sia dalla natura che dall'uomo porta ancora le testimonianze dell'attività estrattiva.

Attualmente le condizioni del sito invitano a profonde riflessioni progettuali al fine di garantire l'accesso in sicurezza alle aree della miniera.

FORMIGNANO
Cesena (FC)

Carlo Verona, *Ass.re Comune di Cesena*

Pierpaolo Magalotti, Davide Fagioli, *Società di Ricerca e Studio della Romagna mineraria*



CONSISTENZA PATRIMONIALE E LIVELLO DI RECUPERO EDILIZIO ED INDUSTRIALE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- Superficie Totale dell'Area Interessata alla realizzazione Museo all'aperto della Miniera di Formignano: 90 ettari dall'elevato valore naturalistico.
- Sul sito si sono svolte esplorazioni speleologiche molto accurate, che hanno rinvenuto numerose strutture a testimonianza dell'attività mineraria:
 - *la discenderia di ingresso alla miniera, grazie ai lavori di scavo è visibile l'intera apertura della discenderia stessa. L'imbotto è libero completamente dalle macerie e si presenta nelle sue forme originali;*
 - *la galleria dell'acqua, in parte crollata;*
 - *il Pozzo Alessandro, interrato, il cui scavo che ha messo in luce i primi metri;*
 - *la galleria di carreggio, con ancora presenti i binari e un supporto di carrello rovesciato, forse utilizzata come ingresso;*
 - *Camini e Tiri*
 - *Calcaroni, forni di fusione del minerale di zolfo*
 - *Palazzina che ospitava la centrale elettrica*
- Patrimonio documentale molto vasto, grazie all'ampia e accurata ricerca di archivio da parte della Società di ricerca e di studio della Romagna mineraria.
- Vi è interesse da parte dell'Amministrazione proprietaria di avviare interventi di valorizzazione dell'archeologia industriale che reinterpreti il sito senza sottintendere un'azione di ricostruzione ma solo di messa in sicurezza e interventi di land art.
- Lo scorso dicembre la Giunta comunale ha approvato il progetto relativo ad alcuni interventi urgenti da realizzare sui siti storico-culturali, destinando 40mila a Formignano. i lavori hanno interessato:
 - *l'ingresso principale del villaggio minerario con lo smontaggio del cancello esistente, la conseguente sostituzione della recinzione ammalorata e con la sistemazione di nuovi pannelli di recinzione laterali necessari alla tutela del sito.*
 - *alcuni interventi sulle protezioni alla discenderia e ad altre due depressioni limitrofe, il ripristino dei vialetti e la realizzazione di staccionate dove necessario.*
- Presso il borgo Aie di Formignano è stato svolto un intervento di messa in sicurezza da problemi di natura ambientale e idrogeologica, e riqualificazione architettonica dallo studio Acanto incaricato da Hera. Il progetto di è stato realizzato con l'intento di conferire una identità architettonica fortemente connotata alla storia della miniera di zolfo, attraverso la scelta dei materiali e degli elementi architettonici circolari che evocano la forma dei "calcaroni", il torrione in laterizio la cui morfologia troncoconica interpreta quella dei forni Gill e sedute che riportano versi tratti del poema "il Zolfo" del Conte cesenate Vincenzo Masini, che rievoca vicende relative alla miniera di Formignano.

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- Il sito versa in condizioni precarie, la natura ha avvolto quanto resta, parte delle strutture sono state danneggiate in seguito alla nevicata del 2012 e lo stato di abbandono avanzato e di estremo degrado, rende alcune parti del villaggio minerario di difficilissimo recupero.
- Attualmente solo una parte delle strutture sono state messe in sicurezza da parte dell'Amministrazione comunale.
- Esplorazione geologica ancora in corso, si presenta problematica per la possibile presenza di gas nell'aria, come biossido di carbonio e per la possibile mancanza di ossigeno.
- L'intervento sulla discenderia non prevede un sistema di affaccio e illuminazione, risulta invece chiuso dentro una gabbia dalla quale non si percepisce né si valorizza la profondità.
- L'area del villaggio di Formignano è stata interessata da movimenti franosi che hanno coinvolto alcuni edifici.

COMUNITA' LOCALE (*demografia, coinvolgimento...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• SOCIETA' DI RICERCA E STUDIO DELLA ROMAGNA MINERARIA impegnata in attività di recupero della storia delle miniere di Formignano, ricerche di archivio, numerose pubblicazioni e coinvolgimento della comunità di Borello. Numerose video interviste.• Collaborazioni con Facoltà di Architettura di Cesena, sezione fotografia e paesaggio. In programma per il mese di maggio giugno un workshop in sito• Circolo ARCI La Miniera.	<ul style="list-style-type: none">• La Società di ricerca lamenta un difficile ricambio generazionale, e difficilmente si arriva al coinvolgimento attivo dei giovani, rischiando di disperdere tale patrimonio conoscitivo.• Circolo ARCI La Miniera, impegnato nell'organizzazione di attività ed eventi tematici non è attualmente coinvolto in maniera strutturata in un progetto di promozione e valorizzazione del sito .

COMUNICAZIONE ESTERNA (*canali social, presenza, reputazione...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Sito ufficiale: https://www.miniereromagna.it/della Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria, raccoglie l'attività di ricerca, digitalizzazione e catalogazione estremamente accurata effettuata da parte della Società di ricerca e di studio della Romagna mineraria, in collaborazione anche con la Biblioteca Malatestiana• Facebook Miniera di Formignano - Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria: 940 "Mi piace", 958 persone seguono.• Presso il circolo Circolo ARCI La Miniera viene segnalata una spontanea ricerca del sito di Formignano, da parte di cicloturisti, nonostante non sia un sito aperto o pubblicizzato.• Presente nel sito Cesena Turismo	<ul style="list-style-type: none">• Sito internet poco aggiornato e datato nella grafica, al cui interno sono presenti molti documenti di difficile individuazione.• Il link alla pagina facebook del villaggio minerario rimanda al profilo facebook di "Pierpaolo Zolfo Magalotti" responsabile della Società di ricerca e studio.

COMUNICAZIONE INTERNA (*al pubblico, divulgativa...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Si auspica di poter inserire una segnaletica univoca, fornita dal Parco, e si sottolinea la disponibilità a fornire contenuti narrativi• Rivista della Società di ricerca e studio ricca di contenuti e documenti storici che sarà sostenuta dal PNZ con finanziamenti annuali.	<ul style="list-style-type: none">• Sito privo di segnaletica interna

GOVERNANCE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Nel 1999 il sito è divenuto proprietà del Comune di Cesena. (86 ettari di area) Attualmente la gestione dell'area, la sua promozione ed eventuali visite, è in mano alla Società di Ricerca.• La Regione, attraverso Mauro Felicori, Assessore regionale alla Cultura ha manifestato interesse rispetto a questo sito storico-culturale ed etnoantropologico che nel prossimo futuro potrebbe diventare un museo a cielo aperto e un luogo culturale di primaria importanza.	<ul style="list-style-type: none">• Potrebbe essere necessario affidare la gestione del sito, che ad oggi è demandata alla Società di Ricerca, a una realtà più strutturata.• Mancanza di realtà associazionistiche e di soggetti imprenditoriali interessati alla valorizzazione ai fini turistici dell'area ex-mineraria e del territorio circostante.• Criticità relativa all'assenza attualmente del decreto ministeriale che ratifica la presenza di Urbino e Cesena nel PNZ con i relativi finanziamenti.

SISTEMA DEI SERVIZI / DOMANDA – OFFERTA (*aperture, offerta integrata, utenza, accessi...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Ingresso libero.• Sito visitabile durante le Giornate del FAI.• Manifestazioni tematiche proposte dalla Società di ricerca e di studio della Romagna mineraria come La Sagra del minatore (prima domenica di ottobre), commemorazione S.Barbara (4 dicembre), passeggiate o bike tour.• Camminate trekking organizzate dal Circolo la Miniera con Caveja Trek (evento alla seconda edizione CRINALI E MINIERE).	<ul style="list-style-type: none">• Ingresso solo su prenotazione e accompagnati.• Posizione geografica: sito lontano dal centro storico di Cesena (30 minuti)• Accessibilità: limitata, un solo accesso in auto al portale di ingresso del sito, nessun parcheggio.• Non vi è ancora un'offerta turistico culturale tale da poter fornire un monitoraggio della domanda.

RISORSE E TURISMO

Asset significativi e specifiche risorse che secondo gli stakeholder potrebbero essere legate al tema miniere e sottosuolo

RISORSE IMPRENDITORIALI

- Circolo "La Miniera"

- Strada dei vini e dei sapori dei colli di Forlì e Cesena
- Formaggio di Fossa

RISORSE ENOGASTRONOMICHE

RISORSE CULTURALI

- Sarsina, Museo Nazionale Archeologico
- Le Grotte-rifugio di Castiglione, rifugi scavati nelle formazioni di arenaria gialla lungo il rio Cosina
- Castello di Longiano e la sua galleria bellica scavata sottoterra
- Fornaci romane di Ronta
- Bagno di Romagna e le acque termali

RISORSE NATURALISTICHE e PAESAGGISTICHE

- Parco Naturale del Fiume Savio
- Cammino e Ciclovia San Vicino
- Monte Busca e attività di trekking presso il vulcanello
- Parco Comunale delle Marmitte dei Giganti Sarsina (FC)

ANALISI AL CONTORNO (presenza di forti attrattori, sistema infrastrutturale, ricettività...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE

- Biblioteca Malatestiana (Patrimonio UNESCO).
- Area attraversata da molteplici itinerari cicloturistici che possono integrarsi con il parco minerario.
- Territorio a valenza prevalentemente agricolo con molteplici caratteristiche ambientali.
- Nell'area di riferimento esistono 79 strutture ricettive

ASPETTI CRITICI/MANCANZE

- Assenza di forti attrattori nelle vicinanze, ad esclusione di Cesena.

SWOT – FORMIGNANO

PUNTI DI FORZA

- Caratteristiche di **grande interesse dal punto di vista naturalistico**, il sito si presta bene ad interventi di tipo paesaggistico/land art (es Artesella).
- **Patrimonio documentale** molto vasto, grazie all'ampia e accurata ricerca di archivio da parte della Società di ricerca e di studio della Romagna mineraria.
- Si sono svolte esplorazioni speleologiche molto accurate, che hanno portato alla luce e valorizzato il ripido ingresso della galleria, parzialmente inaugurato nel 2015.
- Interesse manifestato da parte dell'Amministrazione proprietaria per un intervento di valorizzazione dell'archeologia industriale che reinterpreti il sito con chiavi creative contemporanee.
- Area attraversata da molteplici itinerari cicloturistici che possono integrarsi con il sito minerario.
- Territorio a valenza prevalentemente agricolo con molteplici caratteristiche ambientali.

OPPORTUNITA'

- Bandi Regionali: Concessione di contributi a Comuni e Unioni di comuni per programmi e progetti relativi ai geositi e alle grotte dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 10 luglio 2006, n.9.
- Geosito definito di rilevanza regionale.
- Risorse finanziarie per politiche di sviluppo territoriale e per interventi strutturali (GAL, PNRR, FESR, FEASR, Fondazione bancarie).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Il sito versa in condizioni precarie, la natura ha avvolto quanto resta, parte delle strutture sono state danneggiate e lo stato di abbandono avanzato e di estremo degrado, rende alcune parti del villaggio minerario di difficilissimo recupero. Attualmente solo una parte delle strutture sono state messe in sicurezza da parte dell'Amministrazione comunale.
- Esplorazione geologica ancora in corso, si presenta problematica per la possibile presenza di gas nell'aria, come biossido di carbonio e per la possibile mancanza di ossigeno.
- Aspettative di intervento sull'area disattese da molti anni.
- L'intervento sulla discenderia non prevede un sistema di affaccio e illuminazione, risulta invece chiuso dentro una gabbia dalla quale non si percepisce né si valorizza la profondità.
- Difficilmente si arriva a un coinvolgimento attivo dei giovani nelle attività di ricerca e valorizzazione del sito.
- Assenza di un progetto concreto di rigenerazione del sito e di una offerta turistico culturale.
- Totale assenza di segnaletica interna.
- Sito internet poco aggiornato e datato nella grafica, al cui interno sono presenti molti documenti di difficile individuazione.
- Aree di non facile accesso, distanti dalle mete consolidate del turismo.

MINACCE

- Concorrenza dell'ambito turistico balneare (da Milano Marittima a Rimini) nell'attrarre risorse ed investimenti d'area.
- Criticità relativa all'assenza del decreto ministeriale che ratifica la presenza di Urbino e Cesena nel PNZ con i relativi finanziamenti.

PARCO NAZIONALE DELLO ZOLFO DI MARCHE E ROMAGNA

Istituito ufficialmente nel 2005 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Ministero della Cultura e la Regione Marche.

Nel 2017 Approvazione dello Statuto

Nel 2019 la legge 160/2019, art. 1 c. 512, ha allargato ufficialmente la competenza del Parco alla Regione Emilia-Romagna

Il Consorzio è costituito da 13 soci.

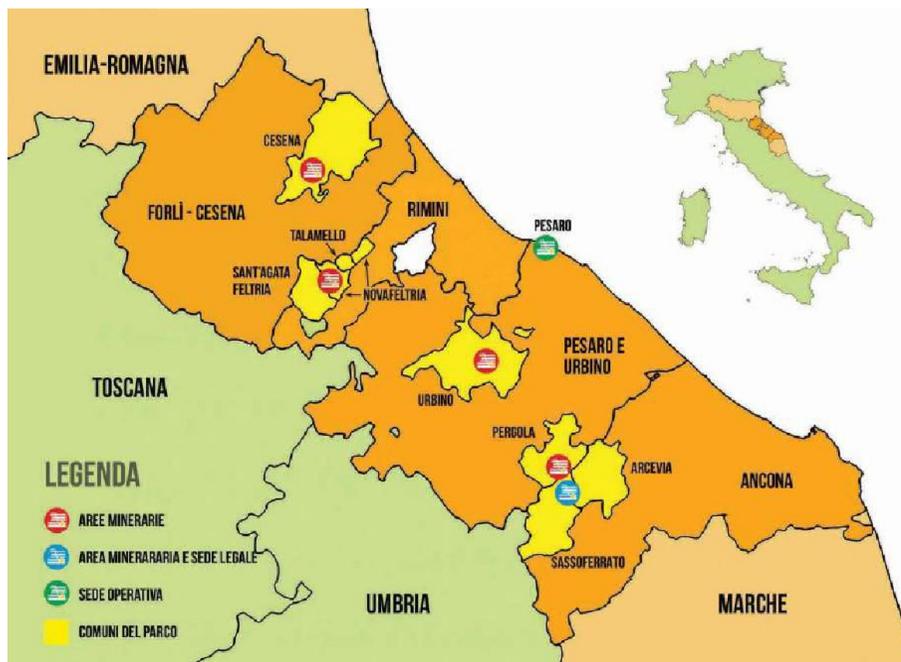
L'istituzione del Parco ha portato al riconoscimento dei paesaggi minerari come "Area Protetta di Interesse nazionale".

Obiettivi: promuovere la tutela, conservazione, recupero, studio e valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico, paesaggistico, storico-culturale, demo-etno-antropologico e tecnico-scientifico delle miniere marchigiano-romagnole

Sede legale: Comune di Sassoferrato (AN)

Sede operativa: Comune di Pesaro (PU)

Sede del Comitato Tecnico Scientifico: Comune di Novafeltria (RN)



“Quattro aree minerarie, un solo grande Parco!”

[motto, www.parcozolfomarcheromagna.it]

Comprende i Comuni di:

Sassoferrato (Miniere di Cabernardi e Vallotica);

Pergola (raffineria di Bellisio Solfare);

Arcevia (AN);

Urbino (Miniera di Sal Lorenzo in Solfinelli);

Novafeltria (Miniera di Perticara-Marazzana);

Sant'Agata Feltria, Talamello (RN);

Cesena (Miniera di Formignano).

CONSISTENZA PATRIMONIALE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Unico bacino sulfureo romagnolo-marchigiano da Cesena a Cabernardi. Legame geologico.• Storia individuale confluita in un unico soggetto gestore, Montecatini. Legame storico-economico.• Consistente patrimonio minerario distribuito in siti diversi tra loro (per posizione, livello di consistenza e recupero patrimoniale, offerta turistica, canali di comunicazione...) che si trovano ad un diverso livello di recupero e valorizzazione.• Presenza di siti ad un buon livello di sviluppo in termini di promozione: Cabernardi (Parco Archeominerario) e Peticara di Novafeltria (Museo Sulphur).• Ricco patrimonio immateriale in taluni casi ben raccolto (recente incarico per catalogazione e digitalizzazione documentale).	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di siti in stato di abbandono, per cui non è sostenibile immaginare un recupero integrale (Formignano, Miniera) o su cui l'azione di recupero e valorizzazione può rivelarsi complessa per la necessità di trovare un attivo coinvolgimento della proprietà privata e delle autorità pubbliche responsabili di azioni di bonifica (Bellisio Solfare).

SISTEMA DEI SERVIZI DEL PARCO (*gestione fondi, programmazione...*)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Il Parco finanzia progetti e interventi ai Comuni e alle associazioni varie del territorio attraverso una procedura di richiesta unilaterale o bilaterale concordata.• Riunioni frequenti: Consigli Direttivi ogni mese circa, Assemblee della comunità dal parco 2 o 3 volte l'anno.• Il Parco propone, finanzia e/o patrocina una mole importante di eventi culturali.	<ul style="list-style-type: none">• Solo dal 2021, anno di costituzione del nucleo amministrativo minimo, avviene una programmazione delle attività e dei fondi attraverso il bilancio preventivo, mediato dai consiglieri e dal Presidente del Consiglio direttivo.

COMUNICAZIONE (canali social, presenza, reputazione...)

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Instagram: parconazionale dello zolfo Post: 23 Follower: 175• Facebook: Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna Follower: 2783, in crescita	<ul style="list-style-type: none">• Sito datato in aggiornamento (incarico gestito internamente, da affidare esternamente).• Non esiste una comunicazione di rete, univoca.• Serve un piano editoriale condiviso.• I siti faticano ad adeguarsi alla sistemazione della comunicazione per renderla più univoca ed efficace.• Assenza di una comunicazione esterna efficace, che eviti sovrapposizioni o ambiguità. Serve creare economie di scala ed opportunità di comarketing territoriale.

COMUNITÀ LOCALE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Il PNZ rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le Associazioni.• Presenza di numerosi residenti storici, legati o in contatto con la memoria dei siti.• Associazioni e Proloco sono risorse fondamentali e molto attive.	<ul style="list-style-type: none">• Ove presenti associazioni rappresentative delle comunità residenti storiche, esse sono abituate a lavorare in maniera autonoma, senza coordinarsi o mettersi in rete. Si registra la necessità di sviluppare maggiore comunicazione interna.• Non vi sono costanti interazioni tra gli stakeholder dei siti. Vi è la consapevolezza del reciproco percorso di ricerca ma non una contaminazione nelle metodologie, esperienze divulgative o rete di contatti

GOVERNANCE

ASPETTI POSITIVI/RISORSE	ASPETTI CRITICI/MANCANZE
<ul style="list-style-type: none">• Parco diffuso, unito dalle caratteristiche geomorfologiche e storiche che possono candidarlo al riconoscimento di "European Geopark" – e conseguentemente essere inserito nella Global Geoparks Network sotto l'egida dell'UNESCO.• Aree turistiche dislocate, che non si fanno concorrenza ma attraggono bacini che possono portare flussi turistici, lavoro e interesse reciprocamente.• Il PNZ rappresenta un ente in grado di creare sviluppo e progettazione nei territori.	<ul style="list-style-type: none">• Parco come Consorzio, non rappresentativo di tutti gli enti coinvolti. Rischio di avviare un processo di rete che non li rappresenti come istituzione.• Difficoltà amministrativa nella gestione di siti appartenenti a Regioni differenti• Si percepiscono disallineamenti tra alcuni stakeholder, legati a visioni diverse che necessitano maggiore condivisione e costruzione di visioni comuni.• Scarsissime risorse umane e contributo ministeriale insufficiente rispetto alle crescenti funzioni amministrative.• Mancanza di sedi operative nell'area romagnola (potenziali criticità per accesso a finanziamenti regionali).• Alcuni Comuni faticano ad essere coinvolti nell'attività di sistema che il PNZ propone.

SWOT - PARCO

PUNTI DI FORZA

- Unico bacino sulfureo romagnolo-marchigiano sotto la gestione di un'unica Azienda che ha caratterizzato la storia industriale Italiana
- Buone pratiche di raccolta e conservazione del patrimonio storico culturale ed immateriale
- Valorizzazione e diffusione di una parte della storia Italiana, capace di interessare ambiti e utenti differenti: storico, ingegneristico, naturalistico, geologico, sociologico, sindacale
- Siti sviluppati in modo diverso che presentano però caratteristiche uniche e complementari, che consentono di proporre un prodotto turistico completo
- Inserimento dei siti in aree naturalistiche, caratterizzati da paesaggi prevalentemente agricoli, dall'elevato valore estetico e paesaggistico in cui restano visibili i segni dell'attività produttiva.
- Capacità di dialogo e di attivazione di reti con i diversi attori locali e l'apertura di sistemi di relazioni con l'esterno
- Aspettativa diffusa e fiduciosa di un rilancio socio-economico di queste aree.
- Numerosi Stakeholder e patrimonio umano ricco e diffuso, rappresentativo di numerosi interessi in gioco che consentono di ampliare le opportunità di sviluppo
- Potenziale per un prodotto turistico innovativo, che può essere pensato sia in relazione ad altre forme di turismo trainanti nelle aree (naturalistico, culturale, enogastronomico) che associato a forme di turismo complementari (turismo sostenibile, urbex, scolastico)
- Presidio di aree interne con tendenza allo spopolamento

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Siti distanti, dislocati in comuni e regioni differenti e in posizioni decentrate rispetto ai grandi attrattori locali.
- Siti a diversi livelli di sviluppo, valorizzazione e promozione. Sistema di offerta turistica di rete non ancora strutturata o scarsamente coordinata.
- Sovrapposizioni amministrative nella gestione dei siti oggetto di interesse, e Governance centrale da strutturare affinché sia più rappresentativa.
- Governance debole, in termini di risorse a disposizione per gli obiettivi da perseguire.
- Scarso utilizzo del settore privato imprenditoriale come vettore di promozione.
- Tasso di permanenza turistica medio insoddisfacente.
- Incremento degli indici di vecchiaia e di dipendenza in tutte le aree territoriali.
- Interventi di recupero e ripristino dei siti in taluni casi strettamente connessi a fattori esterni e rischi ambientali che influenzano lo stato di conservazione e la possibilità di recupero o messa in sicurezza.
- Mancanza di sedi operative nell'area romagnola (criticità per accesso a finanziamenti regionali).
- Concorrenza con il Turismo balneare con concentrazione dell'offerta turistica lungo la fascia costiera.

OPPORTUNITA'

- Contesto turistico influenzato dalla presenza di forti attrattori e prodotti tipici conosciuti a scala internazionale.
- Dinamiche di flussi turistici in ripresa e forte richiesta di turismo esperienziale.
- Inserimento nelle reti internazionali dei Geoparchi UNESCO
- Parte della Progetto ReMi - Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani .
- Risorse finanziarie per politiche di sviluppo territoriale e per interventi strutturali (PNRR, FESR, FEASR, Fondazione bancarie).

MINACCE

- Sistema infrastrutturale e dei servizi critico, e rete di trasporto locale poco sviluppata. Le difficoltà di collegamento sono uno dei fattori che inibiscono l'attrattività e visibilità dei siti in entrambe le Regioni.
- Dipendenza dalle fonti di finanziamento pubbliche.
- Ad oggi bassa capacità di captazione di finanziamenti pubblici (comunitari e nazionali) e privati come sistema.

QUADRO CONOSCITIVO: SINTESI DI SISTEMA

Nel corso dell'indagine conoscitiva condotta presso i poli afferenti al PNZ tutti i soggetti intervistati hanno manifestato una approfondita conoscenza del sito di appartenenza e una generale percezione del livello di sviluppo degli altri siti minerari.

In generale si è registrata una **positiva fiducia nel ruolo del Parco** circa le reali prospettive di crescita e sviluppo che può garantire e in taluni casi l'aspirazione a dar luogo ad attività, collaborazioni e progetti turistici e culturali più strutturati ed integrati.

Dall'analisi si registra la presenza di un **inestimabile patrimonio di comunità** legato al passato minerario. Tale patrimonio, fatto di testimonianze materiali ed immateriali, richiede una particolare attenzione nel preservare eredità storiche, sociali e antropologiche uniche nel loro genere che, sebbene dislocate in siti spazialmente anche distanti, condividono la **stessa radice identitaria** legata alla presenza del bacino sulfureo romagnolo-marchigiano. In queste aree gli elementi naturali e le strutture produttive e residenziali collegate al lavoro estrattivo si sono mescolati dando vita ad un **ambiente unico e distintivo**, che oggi viene attraversato da **istanze di recupero, rifunzionalizzazione e rilancio**.

Dall'analisi emergono tuttavia alcune problematiche da affrontare affinché la presenza del coordinamento del Parco Nazionale dello Zolfo possa risultare uno strumento efficace per valorizzare e promuovere un'offerta d'area complessa, che ha un elevato potenziale di sviluppo.

Una delle sfide più evidenti è data dalla **vastità e complessità strutturale** dei singoli luoghi e dalla storia dei processi di dismissione che difficilmente consentono l'integrale conservazione dei beni, per ragioni tecniche ed economiche.

Serve inoltre operare per una **conoscenza approfondita del corpus patrimoniale**, indagandolo anche sotto il profilo del valore comunitario, per arrivare a individuare e condividere strumenti e modalità con cui poter agire per la sua tutela e valorizzazione secondo pratiche e standard condivisi.

Anche rispetto alla gestione turistico-culturale dei siti è importante che le iniziative portate avanti autonomamente dai singoli Comuni si muovano all'interno di una **cornice strategica condivisa a livello del sistema Parco**, individuando obiettivi comuni di posizionamento e indirizzi coerenti di sviluppo.

Analogamente rispetto ai linguaggi e alle modalità di comunicazione e di promozione è necessario agire per rafforzare la **percezione di trovarsi all'interno di un ecosistema culturale unitario**, pur nella diversità dei siti e delle esperienze offerte.

Partendo da queste sfide, è evidente che il paesaggio minerario non sia solo deposito di testimonianze della storia passata, ma anche uno spazio-opportunità per la localizzazione di nuove funzioni orientate allo **sviluppo sostenibile del territorio e delle sue comunità**.

Emerge però la **necessità di maturare una visione di sistema** affinché siano messe in campo azioni coordinate, capaci di raggiungere obiettivi comuni in cui tutti gli stakeholder si riconoscano, e di cui abbiano cura e responsabilità. L'analisi delle esperienze che hanno portato nei diversi siti ad attivare processi di recupero del patrimonio diffuso e delle testimonianze materiali del lavoro minerario evidenziano infatti il **ruolo determinante degli attori locali**, la cui pluralità può rappresentare un **valore aggiunto e non una criticità** solo se strutturata all'interno di una visione sistemica che fornisca a ciascuno strumenti per attuare una strategia di sviluppo coordinata e coerente.

Fase 2 - Evento partecipativo

La seconda fase di lavoro consta dell'organizzazione e conduzione di un **evento partecipato** attraverso cui mettere a sistema le istanze emerse con gli stakeholder selezionati, con l'obiettivo di tracciare percorsi comuni capaci di valorizzare, comunicare e promuovere un prodotto turistico di sistema, coerente, riconoscibile e coordinato, valorizzando l'unicità e specificità di ciascun sito minerario attraverso un approccio dialogico che sia rappresentativo delle diverse sensibilità, esigenze e punti di vista.

Il **metodo** scelto, idoneo al numero dei partecipanti, alle tempistiche e agli obiettivi prefissati è quello del **FOCUS GROUP**, intervista a un gruppo limitato di soggetti condotta sulla base di una scaletta di domande stabilite. Il moderatore dirige l'attenzione dei partecipanti al fine di esplorare in modo approfondito e collettivo le opinioni riguardo a un tema di cui i partecipanti sono stati precedentemente informati.

Sulla base di quanto emerso dal quadro di sintesi sono stati individuati **3 TAVOLI** di confronto che hanno lavorato parallelamente sui temi proposti:

TAVOLO 1_ GOVERNANCE DI SISTEMA

TAVOLO 2_ PATRIMONIO

TAVOLO 3_ OFFERTA TURISTICA

La composizione dei tavoli è stata concordata con la committenza al fine di garantire per ogni tema la giusta rappresentatività dei territori e dei siti in funzione dei ruoli ricoperti dai singoli stakeholder.

La partecipazione all'evento, del tutto volontaria, ha rappresentato di per sé un significativo indice dell'interesse collettivo rispetto ad una progettazione di intenti comune.

Programma

- 9.30** Arrivo e registrazione dei partecipanti
- 10.00** Presentazione della giornata e divisione nei tavoli di lavoro tematici facilitati da Marchingegno
- 10.15** I sessione (45')
- 11.00** Break (15')
- 11.15** Il sessione (45')
- 12.30** Conclusioni e saluti



Tavolo 1

GOVERNANCE DI SISTEMA

La principale criticità emersa attraverso il quadro conoscitivo è legata alla presenza di siti tra loro distanti, dislocati in Comuni, Province e Regioni differenti. Inoltre l'azione dei Comuni si interseca con quella delle associazioni che hanno un forte radicamento nelle aree e con cui è necessario condividere visioni e obiettivi di sviluppo.

La corretta definizione di ruoli e funzioni tra i diversi attori, il perfezionamento dei meccanismi decisionali, sono condizioni fondamentali per sviluppare percorsi di crescita armonici, efficaci ed efficienti.

Obiettivo del tavolo:

Rafforzare la rete di stakeholder e l'efficacia dell'azione del Parco

I SESSIONE

Come si percepisce il ruolo del Parco? Cosa fa il Parco per me e cosa posso fare io per il Parco?

II SESSIONE

Quali strumenti ritenete utili per supportare la crescita di una organizzazione di sistema efficace, efficiente ed equilibrata insieme alle diverse componenti territoriali?

FACILITATORE: Arch. Alessandra Panzini

PARTECIPANTI:

Patrizia Greci – Vicepresidente Parco

Paola Giovanardi – Segreteria Parco

Massimo Guidi – Vicesindaco, delega UNESCO e politiche educative, Comune di Urbino, (PU)

Carlo Verona – Ass.re alla Cultura, Comune di Cesena (FC)

Maurizio Greci – Sindaco, Comune di Sassoferrato (AN)

Viviana Urbinati – Consigliera, Comune di Talamello (RN)

Elena Vannoni – Vicesindaco, Ass.re alla Cultura, Comune di Novafeltria (RN)



Report Tav.1

Sessione I - IMPARARE DAL PASSATO

A seguire si indicano le principali criticità riscontrate ad oggi e che devono trovare nuovi strumenti di soluzioni per costruire una governance efficace.

- Debole conoscenza da parte dei referenti (proprietari/gestori) di ciascun sito delle peculiarità e punti di forza degli altri siti aderenti al parco, in parte dovuto anche al recente ampliamento a Urbino e Cesena. La conoscenza reciproca profonda è ritenuta essenziale per sviluppare progettualità comuni.
- Superare la cultura del “localismo” e del “campanilismo”. A livello di istituzioni la rete del Parco rappresenta un chiaro vantaggio anche per acquisire maggiore forza di contrattazione verso gli enti sovralocali e per sviluppare progetti più complessi, potendo attrarre risorse anche da progetti comunitari. Ma anche a livello delle comunità è necessario agire per una maggiore sensibilizzazione verso le opportunità del fare rete e accrescere i momenti di interazione con gli organi istituzionali del Parco.
- Accrescere l’ascolto sia in termini di approfondimento che di stakeholder locali. La fase di ascolto non deve essere episodica o funzionale alla realizzazione di una singola iniziativa, ma deve diventare pratica strutturata inclusiva e continuativa e mai fine a sé stessa.
- Atteggiamento passivo da parte dei soggetti aderenti che percepiscono il Parco come ente di mera erogazione di risorse (logica del “salvadanaio”). Questo fatto genera come conseguenza diretta una competizione tra i diversi siti legata solo all’ottenimento di maggiori risorse.
- Manca invece una visione sistemica che individui elementi forti di connessione e di reciprocità tra le offerte dei diversi siti, da cui risulti evidente che il rafforzamento di un’area è sempre comunque un vantaggio per la rete. Evitare la percezione di “frammentarietà” dell’offerta di sistema, lavorando su identità e visione comune che trovino nelle “specializzazioni” dei singoli e nelle differenze valore aggiunto.
- Si riconosce un forte di cambio di passo del Parco dell’ultimo periodo. Ma è necessario mantenere forte l’attenzione e accrescere la reciprocità dell’azione tra comuni e parco. Serve quindi un investimento continuativo da parte di tutti. In prospettiva si auspica che il Parco non sia più solo erogatore di risorse.... ma aiuti tutti a trovarle.

Sessione II - COSTRUIRE FUTURO

1. Al fine di accrescere la reciprocità di conoscenza tra i diversi siti si propone di realizzare le **riunioni del Consiglio Direttivo del Parco in forma itinerante**, possibilmente in abbinamento ad un evento programmato dal sito ospitante. In questo modo si promuove da un lato la conoscenza diretta e approfondita della storia e dell'offerta del sito, da un lato si agisce per diminuire la "distanza" tra l'ente Parco e comunità locali.
2. Rafforzare i valori identitari attraverso la condivisione di visioni e obiettivi condivisi. Per arrivare a questo è necessario elaborare un **masterplan del sistema Parco**, a partire da un quadro conoscitivo profondo dello stato dell'arte, dei progetti in corso (che non devono per questo essere rallentati), dei fabbisogni rilevati e degli obiettivi da raggiungere per migliorare il posizionamento dell'offerta di sistema. Da Masterplan discendono le visioni, gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, gli interventi necessari.
3. A seguito del masterplan serve un **piano di marketing** e un piano di comunicazione del sistema parco, con linee guida utili a ciascun sito e individuando canali/strumenti di promozione comuni.
4. Per la tutela del patrimonio materiale dei siti minerari è necessario inoltre:
 - agire per ottenere al più presto il **riconoscimento a "Parco geo-minerario UNESCO"**, ritenuto dai presenti più calzante per questo tipo di sito.
 - attivarsi al più presto per la redazione delle **Norme Tecniche di Attuazione del Parco**, istituendo un tavolo tecnico con i referenti degli uffici tecnici di tutti i comuni aderenti, a cui dovrebbero partecipare anche il rappresentante del Ministero per la Cultura e delle due Regioni interessate.
4. Costruire un percorso di ascolto e condivisione individuando **appuntamenti periodici** continui nel tempo. Questo è molto utile anche per condividere opportunità e buone pratiche, oltre che per favorire il clima di collaborazione tra i diversi soggetti.

Tavolo 2

PATRIMONIO

Il Patrimonio dei siti minerari dismessi rappresenta a tutti gli effetti la radice identitaria delle comunità locali. Si ritiene fondamentale riflettere sulla consapevolezza e coscienza del potenziale che questo patrimonio rappresenta per ogni sito, sul sistema di valori e opportunità da trasmettere alle future generazioni e su cui radicare i processi di sviluppo. È inoltre necessario potersi confrontare su pratiche e metodologie comuni sia per la conservazione e tutela di questo patrimonio, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali, sia per la sua valorizzazione e comunicazione come prodotto turistico d'area basato sull'esperienza.

Obiettivo del tavolo: **Rafforzare la percezione di sistema**

I SESSIONE

Perché e per chi ha valore il patrimonio materiale e immateriale del mio sito? Quanto e come è percepito in esterno?

II SESSIONE

In che modo posso utilizzarlo affinché trasmetta significato ed identità in prospettiva futura? Con quale modalità esso può divenire strumento di crescita di comunità?

FACILITATORE: Dott. Andrea Tonelli

PARTECIPANTI:

Ido Rinaldi – Ass.ne “Minatori di Miniera” (Perticara – RN)

Pierpaolo Magalotti – “Società di Ricerca e studio della Romagna mineraria” (Formignano – FC)

Stefano Fabbroni – Ass.ne “Lottava Rima” (Cabernardi – AN)

Emanuela Lucertini – Ass.ne “Palio della miniera di zolfo” (Cabernardi – AN)

Giuseppe Ruzziconi – Ass.ne “Cristalli nella nebbia” (Pontelagoscuro – FE)

Gianluca Annibali – CUUM Club Unesco Urbino Montefeltro (Urbino – PU)

Enrico Sacchi – GSU Gruppo Speleologico Urbinato (Urbino – PU)

Patrizia Greci – Associazione “La Miniera onlus” (Cabernardi – AN)



Report tav.2

Sessione 1

In un primo momento il tavolo si confronta sull'interesse suscitato nelle comunità locali dal patrimonio materiale ed immateriale lasciato dal comune passato minerario.

Due le principali considerazioni condivise da tutti i soggetti presenti:

- i testimoni diretti del lavoro di miniera, che comportava morti, incidenti, sofferenza, danni ambientali, hanno preferito non tramandare ricordi e memorie e all'**abbandono del proprio vissuto è conseguito un abbandono dei resti, degli oggetti e dei reperti** di quelle attività, lasciati all'incuria e allo sciacallaggio;
- il recupero dell'eredità e della memoria dei luoghi legati alle miniere del Parco è avvenuto principalmente grazie all'interesse dimostrato dalle **seconde / terze generazioni** successive ai diretti testimoni di quel mondo, le quali si sono rese protagoniste di un **cambiamento di visione** percependo nel loro passato legato alle miniere un tratto culturale e antropologico che ha formato un'**identità di comunità**.

» A partire da queste riflessioni emerge la necessità di **completare la narrazione attuale del patrimonio** minerario recuperando anche il **passato di sofferenza, di fatica rappresentato dal lavoro in miniera**, valorizzandolo maggiormente all'interno dell'offerta culturale dell'area.

» In merito alla riflessione sui **destinatari** di questa azione di trasmissione del patrimonio, il tavolo concorda sull'opportunità di rivolgersi sia ai **oggetti esterni ai territori**, che spesso si dimostrano più incuriositi nei confronti di questo passato rispetto ai residenti, sia alle **comunità locali**, le quali necessitano innanzitutto di una **conoscenza reciproca di luoghi, storie, tradizioni** e di una **visione di sistema** dell'area Parco come insieme organico e attraversato da importanti tratti comuni.

» In questa direzione i partecipanti concordano sull'importanza delle **azioni didattiche rivolte alle nuove generazioni**: a partire dal lavoro svolto da ciascun soggetto nei propri siti di competenza, è parere comune degli intervenuti che sia necessario **condividere le best practice** di ciascuno e rivolgersi alle diverse comunità che costituiscono il Parco veicolando questo patrimonio culturale e antropologico come mito fondativo di un'**unica comunità diffusa**, composta da **memorie e storie specifiche che vanno integrate** e messe in circuito.

Sessione 2

Nella seconda sessione il tavolo riflette maggiormente sulle potenzialità del sistema **Parco come cabina di regia delle azioni di tutela e valorizzazione** del patrimonio materiale e immateriale dei diversi siti.

È opinione condivisa che sia necessario innanzitutto procedere con un'azione di **digitalizzazione** del materiale esistente, in primis **valorizzando le buone pratiche già condotte** da singoli soggetti nelle proprie comunità di riferimento. In tal senso il tavolo viene a conoscenza dell'attività di catalogazione e digitalizzazione che il Parco intende avviare a breve con un incarico apposito e si sottolinea dunque la necessità di comunicare in maniera più efficace queste iniziative, anche allo scopo di individuare per tempo le **sinergie migliori tra Parco e soggetti sul territorio**.

» A partire da questa riflessione emerge da un soggetto del tavolo e poi viene condivisa dagli altri partecipanti la proposta di realizzazione di un **museo virtuale** del Parco dedicato alla conservazione e alla narrazione del patrimonio dell'intero sistema, a partire da un'azione di ripensamento e potenziamento dell'attuale sito del Parco, ritenuto poco efficace.

I partecipanti sottolineano inoltre come sia necessario per il Parco agire tanto per la digitalizzazione e sistematizzazione del corpus patrimoniale dei diversi siti quanto per la sua comunicazione e trasmissione attraverso **nuovi linguaggi e nuove forme espressive**.

Dopo un primo giro di tavolo in cui i diversi soggetti hanno presentato brevemente le proprie iniziative di divulgazione e di sensibilizzazione delle comunità di riferimento, i partecipanti constatano che occorre **riconoscere e rispettare le peculiarità vocazionali** di ciascun contesto ma che altrettanto fondamentale sarebbe un'azione di **coordinamento del Parco** volta a mettere a confronto le diverse esperienze e metodologie e ad **individuare una comune strategia**.

La riflessione di uno dei soggetti, poi accettata da tutto il tavolo, invita a focalizzare questa strategia verso **tre target specifici**: la **comunità interna** e in particolare le **nuove generazioni**, la **comunità allargata** degli eredi di chi è emigrato da questi territori ma conserva ancora un legame con essi, la **comunità esterna** dei turisti che vengono sul territorio.

» Tra le proposte del tavolo emerge in maniera significativa quella di investire sui **linguaggi artistici e creativi**, - ricorrendo a medium quali il teatro, la narrativa, le graphic novel – per individuare **nuove interpretazioni contemporanee** del patrimonio culturale e antropologico legato alle miniere, pensando anche a **manifestazioni artistiche itineranti** che possano coinvolgere tutti i siti del Parco. In questa visione una voce del tavolo invita comunque a non trascurare per questi eventi le differenze di scala e dunque di strategia tra aree interne e centri urbani maggiori.

» Viene ritenuto altrettanto importante rendere il patrimonio del Parco più aperto a input artistici esterni e lontani dal tema miniere, ospitando ad esempio presso location di siti minerari concerti o eventi utili a portare il pubblico nelle aree del Parco e a farne conoscere indirettamente il patrimonio.

» Infine, viene riconosciuta la rilevanza della **comunicazione online**, per la quale si sottolinea la necessità di una **maggiore organicità**, di una **linea editoriale comune** ai vari siti e di un **avanzamento nelle competenze** dei responsabili, al fine di non replicare nel digitale una comunicazione di tipo istituzionale e di adottare narrazioni idonee ai **social media**.

Tavolo 3

OFFERTA TURISTICA DI SISTEMA

Considerata la ricchezza storica-culturale del patrimonio minerario e la varietà dei territori interessati che offrono differenti possibilità di visita che vanno dai percorsi ambientali a quelli culturali, storici, enogastronomici e didattici, si sente l'esigenza di strutturare un prodotto turistico di sistema che possa valorizzare le singole specificità attraverso un visione condivisa.

Obiettivo del tavolo: **Rinforzare la coscienza di sistema**

I SESSIONE

Vi ritenete soddisfatti del posizionamento turistico del vostro sito? Come vi immaginate tra 10 anni?

II SESSIONE

Con quali strumenti e metodi possiamo arrivare a creare un prodotto di sistema efficace per un posizionamento sul mercato nazionale e internazionale?

FACILITATORE: Ing. Elena Bellu

PARTECIPANTI:

Laura Maiolini – Happennines (Cabernardi – AN)

Davide Fagioli – “Società di Ricerca e studio della Romagna mineraria” (Formignano – FC)

Rodolfo Coccioni – Comitato tecnico scientifico del Parco (Pesaro– PU), Festival nazionale delle Geoscienze “Settimana del Pianeta Terra”

Guido Guidarelli – Ass.ne “Cristalli nella nebbia” (Pontelagoscuro – FE)

Piero Costantini – Ass.ne “Cristalli nella nebbia” (Pontelagoscuro – FE)

Lorenzo Zanarelli – Comitato tecnico scientifico del Parco (Pesaro– PU), GSU Gruppo Speleologico Urbinate (Urbino – PU)

Fabio Fabbri – Comitato tecnico scientifico del Parco (Pesaro– PU)



Report tav.3

Dopo una generale presentazione dello stato dell'arte e del posizionamento turistico dei singoli siti, di cui i partecipanti portavoce sono pienamente consapevoli, il tavolo condivide in maniera armoniosa l'immaginario dell'offerta turistica nel prossimo futuro 5/10 anni. Ad ognuna di queste proposte segue la riflessione, avvenuta durante la seconda sessione di lavoro, circa gli strumenti o i metodi che concorrono alla creazione di un prodotto di sistema efficace per un posizionamento sul mercato nazionale e internazionale.

Il tema del **turismo sotterraneo**, che dove manca viene fortemente richiesto, è ritenuto da tutti come trainante, un prodotto di grande appeal da promuovere e offrire ai pubblici (in sicurezza). Consapevoli delle difficoltà tecniche per cui in alcuni contesti l'esperienza della discesa nel sottosuolo non sia praticabile, è opinione condivisa che **l'esperienza** diretta del visitatore abbia un valore inestimabile, e qualora non fosse possibile eseguirla, si rimanda comunque allo studio di una **offerta esperienziale** che possa, anche con modalità innovative, "calare" il visitatore nel passato, nel contesto socio-economico-culturale-ambientale, nella storia mineraria del Bacino sulfureo legandola al fil rouge delle risorse del sottosuolo e soprattutto emozionando il visitatore..

Nell'ottica di strutturare un prodotto di sistema, si ritiene importante che ogni sito **esalti le risorse presenti senza replicare dei doppioni**, tuttavia da parte di alcuni partecipanti si ritiene molto interessante e proficuo progettare **pacchetti/prodotti di sistema**, che uniscano e siano replicabili in ogni sito, esaltando l'elemento che unisce: lo zolfo. A titolo esemplificativo viene citata la cena del minatore, laboratori o simulazioni gioco per bambini, il palio della miniera....

Nel prossimo futuro si ritiene inoltre importante che questi luoghi (dislocati rispetto alle principali mete turistiche e culturali) siano in grado di **intercettare i flussi turistici trainanti** dei territori di appartenenza (flussi italiani e stranieri) affinché il loro coinvolgimento possa valorizzare e diffondere a scala anche internazionale la memoria di questi luoghi.

→ A tal fine il tavolo ritiene importante che il Parco strutturi un **Piano di Marketing Turistico**, partendo da un censimento, strutturando un masterplan e un business plan di sistema, entro cui tutti possano riconoscersi. Viene esplicitamente suggerito di analizzare flussi turistici e i trend legati al cicloturismo e al turismo costiero.

Un'altro punto su cui i partecipanti al tavolo si trovano in accordo sono i **3 target** verso cui orientare le azioni e le scelte progettuali del sistema e la comunicazione:

- **TURISTI** nell'ottica che la valorizzazione dei siti sia occasione di crescita di impresa,
- **COMUNITA' LOCALI** perché la storia dei territori sia trasferita alle nuove generazioni e le comunità siano capaci di essere portavoce e promotrici di tale eredità
- **SCUOLE** per il vastissimo patrimonio materiale e immateriale pluritematico ritenuto un tassello importante della storia e dello sviluppo socio-economico-culturale-ambientale del nostro paese e che può trasferire importanti testimonianze sotto diversi tematismi alle nuove generazioni.

→ Uno dei metodi che trova consenso nell'idea di **consolidare il turismo minerario di questi territori** (almeno a scala nazionale) e l'offerta di sistema, è quello di essere attrattivi emozionando, attraverso adeguate azioni di comunicazione, sensibilizzazione e formazione. Si ritiene importante che tale formazione e informazione sia promossa dal Parco verso tutte le Guide e le Comunità Locali in un'ottica di contaminazione reciproca.

→ Viene inoltre suggerito al Parco lo studio di una **cartellonistica idonea** a scala interregionale, attraverso cui raccontare non solo il singolo sito ma tutto il territorio circostante, attraverso uno **studio adeguato dei toponimi e uno storytelling condiviso**.

Nell'immaginario futuro inoltre, tale **trasferimento di informazioni** dovrebbe avvenire attraverso un approccio di trasparenza, condivisione e reciproca contaminazione delle esperienze pregresse e di best practice nazionali ed internazionali e la promozione di azioni ed eventi tematici, capaci di diffondere tradizioni orali, pubblicazioni e ricerche in maniera più diretta attraverso linguaggi nuovi e non convenzionali (viene citata l'esperienza del PRESS TOUR come ampiamente replicabile)

→ Da questa visione nasce la proposta, condivisa da tutti, di istituire un **comitato interno di idee**, in cui siano rappresentati tutti i siti e che possa supportare il Parco nella proposta, condivisione, diffusione e promozione di festival ed eventi di rete capaci di esplorare nuovi linguaggi, artistici, teatrali, virtuali, capaci di trasferire informazioni attraverso un coinvolgimento emotivo. Si suggerisce anche di esplorare la possibilità di ricercare la partecipazione a progetti scientifici europei.

Si immagina inoltre di poter trasferire l'immenso patrimonio immateriale attraverso un **museo virtuale della storia della miniera**

→ Viene quindi proposto di attivare un processo di **Archiviazione** strutturato (in parte già avviato dal Parco) e la ristrutturazione del sito, affinché sia più comunicativo e possa veicolare un messaggio chiaro, emozionante ed invogliare a recarsi in sito.

Alla base di questo approccio di sistema vi è un'importante consapevolezza condivisa, il dover far **rete** con il territorio intorno alla miniera e tra i siti. Tale immaginario si scontra con una evidente criticità territoriale, data dalla dotazione infrastrutturale delle zone interessate.

→ A tal fine, alle politiche locali, si richiede la capacità di intercettare fondi e promuovere **progettualità orientate all'efficiamento e miglioramento infrastrutturale di rete** (viarie e digitali), sfruttando gli obiettivi comuni e del Parco di valorizzazione anche a fini imprenditoriali (a titolo esemplificativo la creazione di un polo di smartworking in un borgo come Cantarino). Viene richiesta inoltre particolare attenzione alla tutela paesaggistica in tutte le azioni e scelte locali.

Infine, rispetto agli obiettivi ampiamente condivisi tra i partecipanti, di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nella sua relazione con la società presente e futura, di tutela e coinvolgimento della "comunità patrimonio", si suggerisce al Parco di avviare una riflessione sulla sua possibile sottoscrizione della **Convenzione di Faro**.



Fase 3 - Strategia d'area

Il processo di confronto attivato ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati con la volontà di intercettare le differenti e variegate realtà che animano e che convivono in questa area.

Dalle riflessioni raccolte nel corso delle prime due fasi (di indagine e partecipativa) emergono alcune linee guida utili per l'individuazione di alcuni primi cantieri progettuali, ovvero degli interventi attuabili nel breve - medio periodo e ritenuti essenziali per il rafforzamento dell'ente Parco come hub del sistema minerario marchigiano-romagnolo.

Questi cantieri progettuali rispondono alle istanze emerse nei tre tavoli di partecipazione condotti, ma concorrono in maniera organica al raggiungimento degli obiettivi del Parco in termini di **maggior efficacia, efficienza e riconoscibilità del proprio operato**, mantenendo come principi fondamentali la ricerca di una coerenza di sistema e la valorizzazione delle specificità rappresentate dai singoli siti. Un modello di sviluppo che, nel rispetto del patrimonio culturale e ambientale, tenga quindi conto anche dei caratteri identitari e della valorizzazione delle comunità presenti.

Tali indicazioni progettuali richiederanno tuttavia l'apertura di appositi **tavoli tematici** al fine di trasformare il cantiere in azioni programmate coerenti con gli obiettivi indicati e strutturare i dettagli operativi sulla base delle risorse e delle competenze specifiche a disposizione.



MASTERPLAN PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI DEL PARCO

Con questo intervento l'Ente Parco, di concerto con i soggetti consorziati e gli stakeholders locali, potrà dotarsi di uno strumento di programmazione interna strutturato come un piano strategico di sviluppo del sistema territoriale interessato dai diversi bacini minerari (siti di archeologia industriale, sistemi micro urbani, aree naturalistiche connesse, ecc...), orientato a un medio lungo periodo di almeno 5 anni e finalizzato sia allo **sviluppo turistico in chiave sostenibile** sia alla **rigenerazione territoriale** per l'attrazione di nuova occupazione e nuova residenza.

A partire dalle esigenze e dagli scenari emersi attraverso questo primo lavoro di ascolto della comunità del Parco, lo scopo è individuare, condividere e tradurre la **visioning unitaria** in un **masterplan di sistema** che elenchi **standard condivisi ed obiettivi minimi nonché indicazioni di attuazione** per la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio materiale ed immateriale collegato ai diversi siti.

Compito del Piano è in particolare quello di tracciare una **mission e una vision del sistema Parco**, individuando politiche e pratiche operative di coinvolgimento delle **comunità locali** e del **tessuto sociale, culturale ed economico** dei differenti contesti di riferimento, sino alla realizzazione di **piani particolareggiati**.

Dal piano strategico discenderanno obiettivi e azioni strutturate in base alle priorità condivise sia relative a ciascun sito sia relative al sistema parco interregionale. I piani particolareggiati individueranno regole condivise di recupero, manutenzione e uso del patrimonio pubblico e privato.

Tempistiche: 6 mesi per Master Plan + 4 mesi per ogni Piano particolareggiato

Risorse: € 50.000 per Master Plan + € 30.000 per ogni Piano particolareggiato

PIANO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE

Dalla fase di ascolto emerge con chiarezza la necessità di dotare il sistema Parco di un **organo di indirizzo** per il sistema dell'offerta culturale a tema minerario. Tale organo, che affiancherà il comitato tecnico-scientifico già esistente, potrà essere composto da referenti dei soggetti impegnati nella gestione dei diversi siti culturali afferenti al Parco e potrà favorire la **condivisione di best practice e di progettualità** provenienti dalle singole aree, individuando al tempo stesso **proposte culturali ed artistiche di sistema**, fortemente riconoscibili e in grado di coinvolgere in maniera organica le diverse realtà territoriali.

Tale organo potrà incaricarsi anche di **individuare standard e proposte coerenti e sinergiche relative all'offerta didattica**, delineando pratiche uniformi di trasmissione di **contenuti e valori identitari** adatte alle diverse tipologie di target. Inoltre condividerà strumenti e pratiche di **public development** al fine di ampliare e diversificare la domanda attuale.

L'output di questa azione potrà essere rappresentato dunque da un **piano integrato per le offerte culturali, artistiche e didattiche** del Parco, con un programma aggiornabile annualmente, veicolabile attraverso i canali di comunicazione e promozione istituzionale dell'ente e dei soggetti consorziati e in stretto collegamento con quanto previsto dal CP5 e CP6.

Tempistiche: attività continuativa (3 mesi per start up)

Risorse: € 10.000 annui per coordinamento e gestione organizzativa da parte di esperti esterni

DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Obiettivo essenziale emerso dal lavoro di ascolto è la **digitalizzazione del patrimonio culturale ed antropologico** rappresentato dal Parco dello zolfo nei suoi diversi siti. Si tratta di un'attività già condotta in autonomia da alcuni soggetti locali e da poco oggetto anche di un incarico ad hoc promosso dall'ente Parco. Tuttavia, risulta **fondamentale individuare standard condivisi** per le attività di digitalizzazione tanto del patrimonio materiale quanto di quello immateriale, puntando alla creazione di un database unico e omogeneo, codificato in base a dati e metadati condivisi e di facile gestione.

Tali attività, finalizzate tanto alla **tutela del patrimonio quanto alla sua valorizzazione e fruizione**, dovranno seguire i principi evidenziati dal MiC nel 2019 riguardo l'innovazione digitale degli istituti culturali, specialmente in termini di **interoperabilità e accessibilità dei dati**, puntando inoltre alla redazione di un **piano strategico e operativo per la digitalizzazione** che interessi sia gli interventi di documentazione e catalogazione sia gli strumenti di comunicazione e narrazione.

Lo stesso piano potrà definire le linee guida per l'implementazione di servizi di ticketing e di commercializzazione online.

Sarà essenziale ai fini di questi interventi di digitalizzazione attivare dei **processi di formazione** volti a aumentare le competenze tecniche dei referenti dei vari poli del patrimonio del parco, in maniera tale da incrementare la capacità della comunità stessa nel condurre in autonomia pratiche di documentazione e catalogazione digitale orientate alla condivisione e alla comunicazione.

Tempistiche: 6 mesi per sviluppo e attivazione del data base e del sistema gestionale, con formazione operatori - Popolamento della banca dati da definire per ciascun sito a seconda dei contenuti digitali disponibili.

Risorse: € 35.000 per sviluppo del data base unico e del software gestionale con formazione - I costi per la digitalizzazione del patrimonio materiale (fotografico, documentale, architettuale) e immateriale potranno essere stimati solo a seguito di una puntuale azione di mappatura e censimento.

MUSEO VIRTUALE DEL PARCO DELLO ZOLFO

Tra gli interventi attuabili nel breve - medio periodo a seguito delle attività di digitalizzazione può essere considerata la trasformazione del sito del Parco delle Zolfo in un vero e proprio museo virtuale, dove raccogliere tutto il patrimonio documentato e digitalizzato e renderlo fruibile agli utenti in base a **percorsi narrativi personalizzabili**.

In particolare, attraverso un attento lavoro di **definizione dell'architettura informativa** e un altrettanto serio processo di **individuazione delle chiavi di storytelling digitale**, il sito potrà funzionare come una piattaforma di fruizione del patrimonio esistente, materiale ed immateriale, concependo anche un'**offerta culturale e didattica digitale** ad hoc: **mostre virtuali**, percorsi tematici aggiornabili periodicamente, **visite virtuali** ai luoghi inaccessibili dei vari siti minerari e **ricostruzioni virtuali** degli ambienti non più esistenti.

I percorsi virtuali consentiranno anche di valorizzare alcune **tracce di contenuto ritenute poco valorizzate** o comunque secondarie nella narrazione odierna dell'eredità mineraria del Parco, a partire proprio da quella dimensione di difficoltà e sofferenza umana che il lavoro in miniera ha significato e che molti referenti delle comunità hanno evidenziato come tessera mancante di un mosaico narrativo completo ed efficace.

Una narrazione che potrà essere estesa a **tematiche integrative, letture contemporanee** in grado di caricare l'esperienza di visita di ulteriori significati: dalle grandi relazioni industriali, ai processi migratori, il diritto al lavoro e il lavoro minorile, la salvaguardia dell'ambiente fino all'impatto della crisi economica sulla struttura sociale di un territorio.

Tempistiche: 12/18 mesi per la pubblicazione del museo virtuale, da integrare col tempo con nuovi contenuti.

Risorse: da € 80.000 a € 150.000 in ragione della quantità e tipologia di contenuti digitali da acquisire.

PIANO DI MARKETING INTERNO ED ESTERNO AL SISTEMA

Una delle esigenze emerse da parte degli stakeholder operativi nella gestione e animazione dei siti, è quella di dotarsi di un **Piano di Marketing turistico e territoriale** che, a partire da quanto emerso nei tavoli di lavoro, dovrebbe tradurre l'identità del sistema Parco in una offerta turistico culturale forte e distintiva nel panorama nazionale e internazionale, valorizzando il suo **asset identitario**.

Quella di una promozione coerente ed efficace del Parco, è forse la sfida più importante da affrontare. Oggi il turismo e le motivazioni che lo alimentano sono profondamente cambiate e dal confronto emerge il **desiderio di sviluppare un turismo di tipo esperienziale ed emozionale** che rappresenta per gli stakeholder il migliore format di prodotto in grado di convogliare l'identità del territorio e le comunità locali. In questo modo infatti si ritiene di avvicinare il visitatore alle ricchezze del territorio, ponendo l'accento sull'unicità che caratterizza la storia mineraria, dandogli una vita e una luce totalmente nuova, sviluppando il senso dell' "in-side", dello stare dentro un preciso sistema socio-antropologico.

Affinché il piano generi effetti significativi per lo sviluppo del territorio è necessario che esso si innesti nel più ampio sistema socio-economico locale. Il piano dovrebbe includere quindi una modalità di narrazione condivisa, la creazione di un prodotto d'area integrato con le molteplici componenti dell'offerta territoriale (ambiente, enogastronomia, tradizioni, ...), prevedendo percorsi continuativi di **stakeholder engagement** per il maggiore coinvolgimento degli operatori economici e del terzo settore del territorio. L'obiettivo è operare per una strategia forte e coerente di prodotto finalizzata a produrre e commercializzare pacchetti turistici esperienziali, itinerari tematici e sensoriali, in grado di costruire relazioni di significato anche con le aree limitrofe. Un'offerta che deve necessariamente essere ampliata e diversificata nel tempo.

Fondamentale per una strategia di successo sarà la capacità di proporre **offerte e servizi innovativi e su misura** per ciascun segmento di clienti e sulla base del territorio di riferimento, valorizzando il forte elemento emozionale legato alla storia della miniera, alla quale si dovrà affiancare l'innovazione degli strumenti di comunicazione.

Tempistiche: 6 mesi

Risorse: € 50.000 per il piano di marketing + € 3.000/anno per attività di stakeholder engagement in ogni sito

ALLESTIMENTI E COMUNICAZIONE ON SITE

Imprescindibile per tradurre l'identità del sistema Parco in una comunicazione univoca e coerente d'area è la realizzazione di un sistema cartellonistico incaricato di **orientare, informare ma al tempo stesso identificare e connotare** i siti del Parco come parti di un'unica rete integrata e coerente.

In questo senso, i siti coinvolti partono da livelli differenti per quanto concerne la comunicazione d'area, con interventi già realizzati in alcune aree tanto a livello esterno quanto all'interno negli allestimenti. Tale sistema informativo va però rivisto alla luce di una **nuova e chiara identità comunicativa, plurale e personalizzabile** a seconda dei diversi contesti, in continuità con quanto potrà emergere dal piano strategico.

Questa rivisitazione della comunicazione sarà fondamentale per **affermare un marker turistico e culturale d'area**, composto da due anime distinte e integrabili: da una parte la **narrazione comune** del sistema Parco, con la presentazione delle tematiche che connettono tra loro le diverse aree di interesse e che consentano **letture trasversali** tra esse; dall'altra le informazioni più distintive degli specifici patrimoni storici e culturali locali, grazie alle quali veicolare al pubblico **le caratteristiche, le storie, i volti e le peculiarità** del passato minerario di ogni sito.

Risulta imprescindibile il pieno coinvolgimento della comunità, degli stake-holders, delle aziende e delle istituzioni locali, attraverso una continua co-progettazione di contenuti basata su competenze transdisciplinari.

Proprio per far emergere in maniera originale e coinvolgente i vissuti di ciascuna area, si potrà ricorrere anche a **forme creative di valorizzazione territoriale, realizzando installazioni artistiche, visive e/o sonore**, dando vita ad un paesaggio diffuso del Parco fortemente riconoscibile per il tipo di esperienza fornita ai propri utenti.

Inoltre, la segnaletica diffusa potrà anche essere integrata con **esperienze in realtà aumentata e contenuti multimediali** che consentano una lettura a più livelli dei siti e delle aree naturali interessate dal passato minerario, ampliando ad esempio tramite un'**App georeferenziata** le informazioni fruibili grazie alla cartellonistica in sito.

Tempistiche e risorse solo da valutare a seguito di una progettazione di dettaglio coerente con il CP1 e il CP2.

Allegato - Possibili fonti di finanziamento

Le strategie per la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo del sistema Parco fin qui presentate potranno attingere per la loro realizzazione a diverse fonti di finanziamento: regionali, nazionali o comunitarie, oltre che di provenienza privata.

Riteniamo utile fornire indicazioni sulle diverse fonti di finanziamento attingibili riportando alcuni dati di inquadramento generale desunti dalle fonti disponibili utili per programmare, ad oggi, gli interventi per un'eventuale partecipazione ai bandi di finanziamento.

PNRR (PIANO NAZIONALE di RIPRESA e RESILIENZA) M1 – C3 “Turismo e Cultura 4.0

La prima Missione delle 6 che compongono il PNRR è dedicata a “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”. Questa Missione, che vale circa 50 miliardi di euro (40,32 di risorse PNRR, 0,80 di REACT-EU e 8,74 di Fondo complementare), ha tre componenti. Le prime due sono dedicate a Digitalizzazione, innovazione e sicurezza, rispettivamente, nella PA e nel Sistema produttivo. La terza componente è intitolata “Turismo e Cultura 4.0”. La Componente Turismo e cultura 4.0 del PNRR assegna 1,10 mld alla linea “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, che comprende interventi per strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (0,50 mld), rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche, e archivi (0,30 mld), miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (0,30 mld). Più ricca la dote, 2,72 mld di euro, per la seconda linea di investimenti, che è finalizzata a Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale. Comprende azioni per l'attrattività dei borghi (1,02 mld), la tutela e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (0,60 mld), la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (0,30 mld), e infine sicurezza sismica dei luoghi di culto, restauro degli edifici del Fondo Edifici di Culto (ex legge delle Guarentige) e Recovery Art (0,80 mld).

Tra questi interventi, riportiamo i contenuti di quelli più direttamente connessi con il possibile finanziamento del presente progetto:

M1 – C3 – I1.1 – Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale. Gli interventi sul patrimonio “fisico” saranno accompagnati da un importante sforzo per digitalizzare il patrimonio informativo di archivi, biblioteche, musei e dei luoghi della cultura in generale, integrandolo e organizzandolo per consentire a cittadini/operatori nuove esperienze di fruizione. Questa attività digitalizzazione del patrimonio culturale sarà accompagnata dallo sviluppo di nuovi sistemi per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali prodotte. Le informazioni sul patrimonio culturale saranno poi rese disponibili per facilitare lo sviluppo di servizi digitali da parte di imprese culturali/creative, start-up innovative e istituzioni che operano nel settore dell'istruzione, così come la fruizione di questo patrimonio informativo da parte della società.

AM1 – C3 – I1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura. Aumentare l'accesso al patrimonio culturale passa anche attraverso la piena accessibilità dei luoghi della cultura. Tuttavia, le barriere architettoniche, fisiche, cognitive e sensoriali sono un tema critico per i siti culturali italiani: molte istituzioni non hanno ancora rimosso le barriere fisiche, ancora meno hanno affrontato il tema delle barriere percettive, culturali e cognitive che limitano l'esperienza culturale. In questo contesto, l'intervento mira a rimuovere le barriere senso-percettive architettoniche, culturali e cognitive in un insieme di istituzioni culturali italiane. Gli interventi saranno abbinati ad attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione.

M1 – C3 – I2.1 – Attrattività dei borghi. A fronte del sovraffollamento che ha spesso caratterizzato le attrazioni turistiche nelle principali città d'arte, tanti piccoli centri storici italiani ("Borghi") offrono enorme potenziale per un turismo sostenibile alternativo, grazie al patrimonio culturale, la storia, le arti e le tradizioni che li caratterizzano. Gli interventi in questo ambito si coaguleranno nel "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sul rilancio turistico e culturale dei piccoli centri. Le azioni si articolano su vari progetti locali integrati e incentrati su turismo e cultura. In primo luogo, saranno attivati interventi volti a rafforzare l'offerta di alloggi e servizi attraverso il recupero del patrimonio storico. Questi saranno accompagnati da investimenti per la riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano). In secondo luogo, sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. In ultimo saranno introdotti sostegni finanziari per le attività turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Per quanto riguarda i finanziamenti europei a gestione indiretta, saranno da prendere in considerazione i fondi FESR, FEASR, FEAMP e FSE+, in base ai bandi emanati a seguito dei rispettivi POR Marche e POR Emilia Romagna.

REGIONE MARCHE

Nell'ambito della nuova regolamentazione cultura e creatività figurano già in **OP1 - A smarter Europe**, ma anche in **OP4 - A more social and inclusive Europe** nell'ambito del quale per il FESR si propone un nuovo obiettivo specifico per Cultura e Turismo per lo sviluppo economico, l'inclusione e l'innovazione sociale, con lo scopo di operare in sinergia con FSE, attivare schemi di intervento rivolti alle persone e alle comunità, abilitare l'uso di spazi a fini culturali creativi e di innovazione sociale con alto presidio sulla gestione. Infine in **OP5 - A Europe closer to citizens**, i progetti territoriali e urbani includono la componente cultura come costitutiva dei progetti territoriali e urbani, individuando nella scala territoriale il perimetro in cui creare sinergie e incroci tra settori e operatori diversi.

Per questa stagione di programmazione la Regione auspica che anche gli interventi a valere sul FEASR, come i PIL e le azioni dei GAL, siano concordate e integrate con le nuove programmazioni su FEASR e FSE, per creare tutte le sinergie possibili nell'ambito culturale e turistico.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Programma regionale Fesr 2021-2027

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali e risponde a quattro grandi sfide che la regione intende fronteggiare:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione; 2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo fino in fondo le sfide della transizione giusta, verde e digitale; 3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile; 4. contrastare le diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

La priorità 4, intende in particolare attivare nuovi processi di sviluppo, per: rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale; contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico; contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali; rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, nonché favorire l'apertura dei territori interessati, alle reti lunghe e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti. Attraverso il PR si intende intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di sviluppo.

Nell'ambito della priorità del contrasto agli squilibri territoriali, la Regione attribuisce grande valenza allo sviluppo delle aree montane e interne. L'azione mira a supportare gli interventi come ad esempio interventi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione complessiva dei sistemi locali e nel contempo rafforzare il ruolo della cultura, degli spazi e dei processi di inclusione attiva dei cittadini, azioni di marketing territoriale, per promuovere la capacità competitiva del sistema territoriale, per attrarre nuovi flussi turistici e che siano fortemente legati alle risorse presenti nelle aree montane ed interne; interventi per la valorizzazione dell'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, specie in aree parco, siti Natura 2000 e aree di pregio paesaggistico e naturalistico, per offrire un importante contributo alla conservazione della biodiversità; azioni per incrementare la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici, strade, cammini, in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati dei comuni montani; interventi per il miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali.

REGIONE MARCHE

PROPOSTA DI LEGGE N. 48/2021 - “Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile”

La PdL n.48/2021 di iniziativa della Giunta Regionale delle Marche intende intervenire per rivitalizzare e valorizzare il tessuto socio-culturale ed economico-produttivo dei borghi storici per assicurarne la vivibilità, l’attrattività e la sicurezza e per promuovere il turismo diffuso e sostenibile, in un contesto abitativo di pregio a contatto con le comunità residenti. La PdL prevede contributi sia per progetti strategici, ovvero con una spiccata integrazione tra misure di materie e ambiti di attività diversi, che coinvolga turismo, cultura, commercio, artigianato artistico, agricoltura, mondo imprenditoriale, politiche attive del lavoro, reti telematiche fino all’edilizia per la conservazione degli immobili nei borghi e centri storici, sia interventi specifici di settore in 5 ambiti principali, di cui uno dedicato ai beni e attività culturali.

REGIONE MARCHE

PROPOSTA DI LEGGE GEOSITI - Società Italiana Geologia Ambientale e Ordine Geologi delle Marche

Nel corso della conferenza “I GEOSITI DELLE MARCHE UN PATRIMONIO DI GEODIVERSITÀ DI ECCEZIONALE VALORE” lo scorso 27/05/22, la Società Italiana Geologia Ambientale e l’Ordine Geologi delle Marche hanno presentato una proposta di legge a tutela dei 55 Geositi marchigiani. Piero Farabollini (Presidente Ordine Geologi Marche) : “Proposta di legge in 14 articoli che possa prevedere: istituzione del catasto regionale dei geositi, il divieto di alcune pratiche come abbandono rifiuti e alterazione del territorio, un utilizzo dei geositi subordinato ad una preventiva autorizzazione regionale da rilasciare a cura del dipartimento di competenza, un programma di interventi ed attività per la tutela e la valorizzazione dei geositi e della geodiversità, con particolare riferimento ai progetti di intervento finalizzati alla tutela e alla fruizione turistica dei geositi, alle attività di studio, ricerca, l’istituzione della Consulta tecnico scientifica per la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio geologico delle Marche come organo consultivo di studio, valutazione e verifica tecnico – scientifica.

Un proposta che prevede anche la possibilità di contributi economici regionali ai Comuni, alle Unioni di Comuni e agli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità e la geodiversità, finalizzati a sostenere programmi e progetti per la sistemazione, la tutela e la fruizione dei geositi, nonché per progetti di carattere scientifico divulgativo ed educativo.

REGIONE EMILIA ROMAGNA
LEGGE REGIONALE 10 luglio 2006, n. 9
NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA E DELLE
ATTIVITA' AD ESSA COLLEGATE

La Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione delle politiche regionali che perseguono l'obiettivo dello sviluppo sostenibile attraverso la cura del territorio e la tutela delle risorse naturali riconosce il pubblico interesse alla tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e del patrimonio geologico ad essa collegato, in quanto depositari di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi. Attraverso la legge la Regione promuove la conoscenza, la fruizione pubblica sostenibile nell'ambito della conservazione del bene, e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, favorisce e sostiene l'attività speleologica, le attività di studio, ricerca e tutela.

Per il raggiungimento di tali obiettivi può concedere contributi ai Comuni, alle Unioni di Comuni e agli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, nei limiti delle autorizzazioni previste nel bilancio regionale, finalizzati a sostenere:

- a) programmi e progetti per la sistemazione, la tutela e la fruizione dei geositi e delle grotte individuate nei catasti di cui agli articoli 3 e 4;
- b) progetti di carattere scientifico divulgativo ed educativo diretti alla diffusione della tutela naturalistica e della conoscenza del patrimonio geologico e ipogeo regionale.

